

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 SETTEMBRE 2008

INIZIO ORE 15,24

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, se volete prendere posto per favore. Colleghi, prendete posto! Bene, colleghi, se prendete posto si cominciano i lavori di questa seduta del Consiglio. Invito il Segretario a fare l'appello.

Bene, intanto colleghi volevo informarvi che abbiamo l'Ingegnere Alberto Baldeschi dell'Autostrada Progetto Manager, quindi in seguito poi alle comunicazioni dell'Assessore per quanto riguarda il problema che è sorto nella galleria del Melarancio, quella parallela al Melarancio. Allora, nomino scrutatori Punturiero, Morrocchi e Mencaraglia. Colleghi, se ci sono mozioni, ordini del giorno, interrogazioni da presentare. Mencaraglia. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Sì, presento una mozione sui licenziamenti che ci sono stati alle Ferrovie, in particolare quella del ferroviere De Angelis. Farò in modo da farla avere a tutti i capigruppo per via posta elettronica perché non ho fatto a tempo a fare le copie perché ritengo che su queste mozioni si possono firmare in molti, visto che alla Provincia è passato con una schiacciante maggioranza. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie. Anch'io presento una mozione a firma mia e a firma del Consigliere Mencaraglia sul regolamento per gli interventi di servizi di assistenza e promozione sociale relativi alla Società della Salute, perché secondo noi ci sono delle illegittimità in alcuni articoli, rispetto ai testi di legge, e quindi chiediamo che venga modificato il regolamento. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Quindi, sulla questione autostrade si aprirà un dibattito? >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ci sono delle comunicazioni a cui può rispondere i consiglieri, brevemente chiaramente. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Rimando a più tardi la questione sulle Autostrade. Invece comunico la presentazione nei prossimi giorni di una interrogazione in merito alla passerella di Badia a Settimo sull'Arno nel senso che abbiamo recentemente appreso che la stazione di San Donnino finalmente riaprirà la sua attività con treni che quotidianamente porteranno ad Empoli o a Firenze. Era previsto da parte delle Ferrovie dello Stato, insieme a questa riattivazione, una passerella sull'Arno a Badia a Settimo che permettesse anche a Scandicci ed in particolare a quella zona della città di avere un collegamento ferroviario. Purtroppo la nostra città, nonostante le grandi dimensioni, è una delle poche dell'interland fiorentino che rimane senza collegamento alla rete nazionale ferroviaria. Quindi, presenterò una interrogazione per sapere se si ha lumi e notizie di questa passerella, se l'Amministrazione è intervenuta in merito e quali iniziative si intendono prendere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Cicalese (PD):

<< Brevemente. Solamente volevo informare il Popolo della Libertà che c'è un ordine del giorno, che viene presentato dal Partito Democratico per quanto riguarda la passerella. Ora, è inutile appunto, come dire, comunicare qualcosa. Ne parleremo dopo e poi volentieri si potrebbe aprire una discussione sulla passerella di Badia a Settimo e sulla riattivazione della stazione di San Donnino. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Per comunicarvi quello che avete già letto sui giornali. Speravo di comunicarvela a voi in Consiglio Comunale, per questo motivo non l'ho comunicata io ai giornali. Altri l'hanno comunicata riguarda una verifica che la Guardia di Finanza ha fatto nel Comune di Scandicci e in altri nove Comuni riguardante nell'ambito di una indagine provinciale, senza reati e senza colpevoli, mirata essenzialmente alle banche, per quanto riguarda i derivati. Per capire se nella vendita che ci sono stati di questi contratti si prefigura o si può prefigurare quale reato si potrebbe prefigurare. Gli altri Comuni non è emersa, da noi come dire in piena trasparenza è emersa. La volevo dare per rispetto al Consiglio Comunale ed ai capigruppo io, ed invece l'avete appresa dai giornali, sta nel gioco ma il mio compito è quello di informare voi e da parte mia c'era stata una informazione prima agli organi competenti e poi dopo sarebbe andata sugli organi di stampa. Mi dispiace di questo e quindi colgo questa occasione per l'informazione.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, ora c'è la comunicazione dell'Assessore Dugini su quanto è successo alla galleria dell'autostrada. Prego Dugini. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Presidente, Consiglieri. La mattina del 22 agosto, insieme al responsabile del procedimento per la realizzazione della terza corsia autostradale, Architetto Andrea Martellacci, siamo stati informati da Società Autostrade che nel tardo pomeriggio di martedì 21 agosto, alle 18,30 circa, durante i lavori di scavo per la galleria del Malarancio bis si era verificato un fenomeno deformativo, questo il termine tecnico, che ha interessato l'area circostante sopra il profilo di scavo. Immediatamente abbiamo effettuato un sopralluogo al quale erano presenti i responsabili dell'impresa esecutrice ed alcuni tecnici della ASL. Si è constatato che un'area di circa 60 metri quadri era interessata ad un cedimento in superficie. Sempre durante il sopralluogo siamo stati informati dai responsabili dell'impresa esecutrice che durante le lavorazioni di scavo era stato notato un leggero rilascio di materiale anomalo. Subito sono scattate le operazioni di messa in sicurezza di tutto il personale operativo secondo le procedure previste. Il rilascio del materiale è avvenuto in forma progressiva ed è durato circa 12 ore.

L'amministrazione comunale, in questo caso da me rappresentata, ha valutato insieme agli incaricati della ASL e della B.T.P di attendere una attenta valutazione dell'accaduto da parte dei tecnici della stessa ASL per verificare la portata del fatto e chiedere a Società Autostrade le misure necessarie da adottare. Tutto questo perché gli unici in grado di verificare l'entità del fatto sono i tecnici della ASL, ARPAT, sempre coadiuvati dalla direzione lavori e dall'impresa esecutrice. A seguito di questo, conosciuti i risultati delle verifiche, potevamo dare una corretta informazione ai cittadini e all'opinione pubblica. Di questo ho informato il Vice Sindaco in quanto il Sindaco era in quei giorni assente per un periodo di ferie. Di questo comportamento, che giudico serio ed equilibrato come amministratore, me ne assumo la completa responsabilità. Dalle informazioni contenute nella nota di SPEA, inviata alla ASL il 3 settembre, si afferma che il fenomeno deformativo ha riversato all'interno della galleria circa 900 metri cubi di materiale interessando in superficie un'area di otto metri circa di diametro con una profondità di 4-5 metri.

L'impresa si è tempestivamente adoperata per contenere il rilascio del materiale e mettere in sicurezza le zone circostanti, sia in superficie sia in sotterraneo, ed ha provveduto al riempimento tramite il getto di calcestruzzo alleggerito. Conseguentemente da fine agosto sono in corso le operazioni di consolidamento del manufatto. Per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale si è provveduto ad inviare il giorno 27 agosto una lettera nella quale l'Amministrazione chiede di essere messa a conoscenza sulle procedura di ripresa e continuazione dei lavori, di costruzione della galleria, in modo che sia garantita adeguata sicurezza alle maestranze ed al territorio sovrastante. Il 3 settembre si è svolto un incontro con le organizzazioni sindacali, nel quale si è riscontrato la preoccupazione per la messa in cassa integrazione di circa 60 lavoratori. La richiesta, in realtà, era formulata per 120 unità, ma la metà circa sono impiegate per

le operazioni di consolidamento. Da parte nostra abbiamo in seguito sollecitato Società Autostrade ad intervenire presso l'impresa affinché i lavoratori in cassa integrazione siano impiegati, a seconda della loro professionalità, in altre aree dei lotti 4 e 5. Anche Autostrade per l'Italia ritiene spropositata la messa in cassa integrazione di decine di lavoratori ed è per questo che è in corso un confronto tra Società Autostrade, che è la committente, e quella esecutrice dell'opera. Sempre il 3 settembre su nostra richiesta si è svolto un incontro con Società Autostrade rappresentata dall'Ing. Gennarino Tozzi responsabile Area Sviluppo di Autostrade per l'Italia e dall'Ing. Albero Baldeschi Project Manager per la terza corsia autostradale, che abbiamo qui presente questa sera.

A questo incontro abbiamo invitato a partecipare anche il Presidente del Consiglio Comunale in rappresentanza di voi tutti e il Presidente della Commissione Consiliare competente Livio Vitali. Nel corso di questo incontro, oltre ad informarci dell'accaduto e degli sviluppi futuri c'è stato ribadito l'impegno per la ripresa dei lavori dove saranno garantiti la sicurezza dei lavoratori e la tutela del territorio.

Al Comitato Tecnico di Garanzia del 10 settembre 2008, organo nel quale sono presenti anche tutti i Comuni interessati alla realizzazione della terza corsia, si è ribadito la richiesta ad Autostrade per l'Italia di essere messi a conoscenza sulle metodiche per quanto riguarda la ripresa dei lavori e la messa in sicurezza dei lavoratori e dell'area sovrastante. A questo proposito Società Autostrade si è resa disponibile dopo le necessarie valutazioni ad informarci sulle richieste fatte dalla Amministrazione Comunale. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Dugini. Colleghi, se qualcuno vuole fare delle domande in merito. Magari potrà rispondere a qualche domanda non lo so, può anche intervenire subito dando una spiegazione tecnica. Ingegnere, come ritiene? Va bene, allora. C'è stato in commissione. Allora, Ingegnere, se vuole per favore illustrare. L'Ingegnere Baldeschi. >>

Parla l'Ing. Alberto Baldeschi - Società Autostrade SPA:

<< Buonasera. Dunque, diciamo sono più disposto a rispondere alle domande perché la descrizione dell'Assessore Dugini è quanto riportato da noi in tutte le comunicazioni, sia giornalistiche che agli enti preposti. In sostanza adesso le attività che sono in corso sono in corso di lavori di consolidamento dall'interno della galleria. Dobbiamo ricostruire diciamo artificialmente sotto la galleria una sorta di arco per poter asportare il materiale che è sceso, dopo di che si riprendono le attività di scavo.

La durata di questi interventi di consolidamento dureranno un paio di mesi a partire appunto da fine agosto. Per quanto riguarda le attività in superficie per il momento non sono previsti interventi di consolidamento, lo verificheremo andando avanti. E' stata fatta comunicazione dalla Società Autostrade alla So-

vrintendenza dell'accaduto e appena possibile, appena avremo superato questo terreno rimosso e rifatto il semento interno procederemo ad una risistemazione esterna, chiaramente da sottoporre all'Amministrazione Comunale e alla Sovrintendenza. Confermo quanto ha detto l'Assessore Dugini sulla cassa integrazioni: non condividiamo la cassa integrazione di 60 unità, in quanto le attività praticamente ferme sono quelle relative soltanto al rivestimento, attualmente ferme appunto per procedere al consolidamento. Dopo di che le altre maestranze e tolto qualche minatore. Dopo di che tutte le altre maestranze sono facilmente riimpiegabili all'interno del lotto della tratta B e della tratta C e nonchè di un altro lavoro per conto di Società Autostrade sulla Variante di Valico. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie ingegnere. Bene, colleghi, se qualcuno vuole fare delle domande, vuole fare delle considerazioni teniamo conto che siamo nell'ambito delle comunicazioni quindi il tempo deve essere contenuto perché abbiamo altri fatti. Poi, se uno non si ritiene soddisfatto, ci sono altri mezzi per poter allungare la discussione presentando un ordine del giorno, al limite. Bene, Ricci. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente, Sindaco, colleghi. Approfitto dell'Ing. Baldeschi per fare alcune domande. Io sono il presentatore di una interrogazione che è successiva del 29 di agosto successiva al crollo, ma approfitto della sua presenza perché la spiegazione dell'Assessore Dugini e la sua sono state dettagliate e tecniche, però la mia curiosità, che spero venga soddisfatta sennò manterrò l'interrogazione, sta nel fatto che per quale motivo è franato quel pezzo di collina? Perché nessuno ce l'ha detto. E la mia curiosità è scaturita dall'esplosione di tutta una serie di informazioni giornalistiche che sono passate dal fatto che c'era un buco, a noi c'era stato detto di dieci metri, invece noi ci dice di otto e meglio, per lo meno è più piccolo, all'ipotesi di tagliare la collina, fare la galleria, ricoprirla. Cioè in questo frangente, da quando è successo ad ora, su quello scavo è stato fatto della letteratura eccessiva. E quindi prima di arrivare a fantasiose ipotesi, su cui io non voglio radicarmi, però questo chi ha letto il giornale ha letto tutta una serie di cose volevo sapere il motivo per cui si era verificata questa frana che fortunatamente non ha avuto eccessi con gli operai che ci stavano lavorando e se è stato fatto un rilevamento geologico precedente, ipotizzo di sì. La mia domanda è retorica perché ad un certo punto sul Corriere della Sera e non sul giornalino di Vingone la ASL ha detto che il progetto va rifatto perché quel terreno è instabile. Non l'ho detto io che sono il primo bischero che passa di lì. L'ha detto l'Ingegnere dell'ASL. Non era prevedibile prima di forare la collina, dove tra l'altro c'è la Pieve Romanica, che tutte le volte che la guardo mi piglia i bordoni all'ipotesi che possa succedere qualche cosa. Cioè non era prevedibile che ci fosse un cedimento? Perché, insomma,

non si è mica fatto un buco per un pozzo artesiano lì, si è fatto una galleria. Cioè si sta facendo una galleria. Si sta facendo la galleria di un'opera nazionale, grande, economicamente rilevante. Si sta facendo una buca sulla spiaggia. Qui era prevedibile sì, spero o penso, ma come ci si giostra, e questo avrei la curiosità, cioè vorrei saperlo proprio stasera, rispetto a questa cosa? Perché si dice la cassa integrazione giustamente non andava attivata, c'è l'idea di riprendere i lavori, ma quali sono le garanzie su questa cosa? Perché io già nel 2006 presentai una interrogazione perché quando si faceva la terza corsia si riempivano gli affluenti del torrente Vingone, 26 giugno 2006, e l'Assessore Signorini mi disse: sì, ma li riempiano e li risvuotano, li riempiano...Però era una situazione francamente un po' singolare. Intanto perché, secondo me, era poco economica perché invece di portare via subito i detriti si prendevano, si riposavano, si riprendevano e si portavano via. Però, ma poi perché comunque il letto dei torrenti ci viene detto non deve essere poi tanto spesso toccato, tanto che poi non grazie alla mia interrogazione sicuramente ma c'è stata una indagine della Magistratura su questa cosa. Allora, come se ne esce da questa frana? Facendo un serio...a chi si dà retta? Perché io sono portato a dare retta alla ASL che è il nostro riferimento, no? Che corrisponde ancora questa ipotesi di rifare il progetto? Ci sono veramente questi pericoli? Come lo si affronta? Cioè non si può mica fra due mesi si riinizia e c'è un altro buco un po' più in là. Perché, insomma, mi sembrerebbe terzomondista questo modo di fare. Quindi, spero stasera di avere qualche rassicurazione in merito. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Faccio mie le preoccupazioni del Consigliere Ricci ed in particolare siamo un po' costretti anche a ripetere quanto già espresso nella seconda commissione che si è riunita all'indomani dei fatti. La ringrazio, Presidente, per il suo impegno di avere raccolto l'invito a convocare la commissione e di discuterne in Consiglio Comunale. Ascoltavo prima il Sindaco relativamente alla vicenda dell'ispezione della Finanza, è vero in questo caso c'è stata grande solerzia nell'avvertire i capigruppo e il Consiglio Comunale, non vi è stata in questa vicenda dove lo stesso Assessore Dugini ci ribadisce oggi che il 22 agosto l'amministrazione comunale era sul posto per verificare l'accaduto e quindi ben a conoscenza di questo grave problema ambientale occorso, il Consiglio Comunale ne ha saputo qualcosa il 29 dalle notizie di stampa, che sono venute fuori per una fuga di notizie casuale. Forse, sennò, se non ci fosse stata quella fuga di notizie, oggi non lo sapremmo neanche. Quindi, non sempre si usa quel buon metodo che è stato utilizzato nell'ultima vicenda insomma ecco a volte si usa metodi un po' diversi. Comunque, questo l'abbiamo già stigmatizzato e si può andare avanti.

Due cose, che abbiamo già sollevato. Noi non possiamo accettare rispetto a questa vicenda la mera spiegazione della fatalità, della imprevedibilità della questione come c'è stato spiegato nella commissione competente, anche per-

ché se questa è la vera spiegazione dei committenti del lavoro e dell'impresa che li realizza la situazione è drammatica. Cioè se veramente dopo venti giorni non c'è un minimo di spiegazione sui fatti e l'unica spiegazione che si ha è sulla imprevedibilità siamo molto preoccupati perché il nostro territorio è fortemente impegnato nei lavori delle autostrade, non solo in quella zona ma anche in zone confinanti importanti non è l'unico tunnel che c'è nelle vicinanze del Comune. Evidentemente, come successo adesso per fatalità, può darsi ora tra mezzora riaccada, sotto una casa, sotto la Pieve di Badia, sotto la Pieve di Giogoli da qualunque altra parte. Se l'evento è imprevedibile, perché così ci ha detto il responsabile di Autostrade in commissione, in qualche modo oggi si sostiene la stessa cosa, siamo preoccupati. Noi riteniamo invece che si debba fare il massimo e l'Amministrazione lo debba fare anche con propri tecnici in collaborazione con la ASL per capire qual è la causa. Io ritengo questo da profano, delle due l'una l'ho già detto in commissione: o c'è un errore nella valutazione iniziale, negli studi di fattibilità cioè si è sottovalutato la friabilità di quel terreno, si è sottovalutato l'invasibilità di quei lavori in quella zona e quindi al momento degli studi di valutazione non si è calcolato il rischio vero che quella zona poteva avere con quei lavori così importanti e questo è un problema a monte. Oppure il problema a valle: cioè l'azienda che ha fatto i lavori non ha rispettato quelle prescrizioni che in effetti erano state fatte o tutte e due, ma comunque una responsabilità ci deve essere cioè non è normale che accada un crollo del genere. Non si può solo imputare questo ad una imprevedibilità e liquidarlo così, perché ripeto è ancora più preoccupante. Se è un fatto imprevedibile che le Autostrade e tutti gli altri soggetti in causa non riescono a spiegarsi, evidentemente tra mezzora può riaccadere, può riaccadere in qualunque momento e in qualunque zona della città. Quindi, noi invitiamo ad approfondire ancora di più la questione ed effettivamente capire dove sono le responsabilità per proseguire i lavori in modo sereno e tranquillo perché diversamente ad oggi la città evidentemente è a rischio se non c'è alcuna spiegazione di quanto accaduto, insomma mi sembra allarmante come questione.

L'altra richiesta l'avevamo chiesto in commissione competente se c'è un verbale ASL, se c'è una relazione, l'Assessore ci aveva garantito che sarebbe stato consegnato noi chiediamo le verifiche ad ASL questi sopralluoghi che hanno prodotto, se c'è una relazione che sia messa a disposizione del Consiglio Comunale in nome di quella trasparenza a cui il Sindaco prima faceva riferimento. In ogni caso riteniamo non debba essere sottovalutata la vicenda, debba essere approfondita e debba essere usata la massima attenzione perché non si può minimizzare un evento di questo tipo e crediamo che semestralmente e periodicamente con la ripresa dei lavori ci siano puntualmente questi lavori, che relazioni il Consiglio Comunale per capire lo stato di avanzamento dei lavori. Grazie. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Presidente, sarò brevissimo. Mi preme toccare un altro problemino: credo che sia fuori luogo che tutti abbiano a cuore la salvaguardia del territorio, la sicurezza dei lavoratori, la sicurezza dei cittadini ecc, ma è proprio su questo mi interessa, è scontato che questo, è normale, però mi preme toccare due cose. Forse più che una domanda all'ingegnere l'interlocutore più diretto credo sia l'Assessore: io vorrei capire come stanno autorizzazioni e deroghe per quanto riguarda un cantiere e un'opera di questo genere perché comprendo bene che debbano avere dei percorsi agevolati, sono grandi opere di interesse pubblico ecc, io perché faccio questa domanda? La stessa domanda la feci all'Ingegnere in commissione, a seguito di quella lettera che avevamo ricevuto da quel cittadino, da quella cittadina che abita lì in zona dove denunciava forti rumori ecc. E chiesi proprio informazioni per quanto riguardava le deroghe al rumore. Ricordo che qualche anno fa votammo il regolamento per il rumore in questa sala, l'unico che fu della maggioranza piuttosto critico fui io perché notavo alcune incongruenze con la vita quotidiana. Non so sulle deroghe, sulle autorizzazioni diceva che se si supera mezzora la soglia del rumore massimo bisognava chiedere la deroga sette giorni prima. Quindi, se uno deve andare a cambiare un pozzetto in mezzo di strada dovrebbe chiedere il permesso sette giorni prima all'ufficio tecnico. L'ingegnere mi disse: proprio oggi abbiamo avuto il parere favorevole dell'ARPAT. Questo è quello che io sentii in commissione l'altro giorno. Ho provato a telefonare all'ARPAT, mi hanno risposto per email e mi dicono: per quanto a mia conoscenza per il Comune di Scandicci ci siamo espressi relativamente ai cantieri per la realizzazione della terza corsia solo nei due seguenti casi: cantiere adibito alla realizzazione della galleria di Casellina, parere del 4 agosto 2006. Cantiere denominato C4 adibito alle lavorazioni all'interno dell'area che diventerà parcheggio scambiatore in località Sette Regole. Parere del 31/1/07. In entrambi i casi il parere dice lo ha chiesto la ASL e noi l'abbiamo inviato ad ASL e Comune di Scandicci. Che cosa vuol dire che il tutto la terza corsia non abbiamo le deroghe al rumore? Voglio dire qui si parla l'ultimo è stato consegnato il 31/1/07 è passato un anno e mezzo da quella data, un anno e otto mesi, Assessore, come stanno le cose? Chi è che sta vigilando su quello che accade? Sono ben cosciente che tutto viene fatto in una certa regola, ma anche la tutela dell'ambiente e dei cittadini e dei lavoratori passa anche attraverso queste cose. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Intanto non so forse l'Assessore se n'è scordato, ma c'era stata una richiesta anche in commissione per avere anche la relazione della ASL che ci aveva promesso che ce ne avrebbe data una copia se c'è. Se non c'è ancora, ma se c'è se può fornire una copia ai Consiglieri come chiesto in commissione farebbe comodo. Ma vorrei sottolineare un paio di aspetti di questa vicenda, che poi sono stati sottolineati anche dai miei colleghi, ma li voglio risottolineare: rimane, ci fa rimanere un po' perplesso il fatto che tutti

sapevano che quello era un terreno particolare, con delle caratteristiche particolari, con delle pericolosità particolari e che poi non si sia affrontata la situazione nella maniera dovuta. Ci disse l'Ingegnere in commissione che con il senno di poi se avesse, se potesse tornare indietro oggi la posizione, il posizionamento dei micro pali invece che a nove metri sarebbero stati fatti a 6 perché forse sarebbe stata una garanzia maggiore al sostegno che poi dava il terreno. Ecco, magari questa era una cosa che chi ha fatto gli studi, chi ha fatto la progettazione doveva mettere in atto visto che quello si parla e si sa ormai detto da tutti che ci trovavamo di fronte ad un particolare terreno. Quindi, che non ci sia delle responsabilità da parte di nessuno perché ci viene detto che l'imprevedibilità può succedere a me risulta un po' strano, come a volte, come in commissione sottolineava dice sì ci sono i ponti che cascano, però c'è anche tanta gente che poi paga di queste scelte. Sicché va bene lo stesso.

Io, signor Sindaco, oltre al discorso che diceva il collega Bellosi della comunicazione, tra l'altro Assessore la invito la prossima volta a rendere più partecipe il Consiglio Comunale perché in commissione ci disse che non poteva dirlo a tutto il mondo, ma insomma qui siamo trenta consiglieri e non siamo tutto il mondo. Mi sembrava anche dovuto dare la notizia non dico a tutti almeno ai capigruppo come ha fatto il Sindaco per quanto riguarda la finanza. La trasparenza che il Sindaco sottolinea ci vorrebbe un po' in tutte le parti. Quindi, se la mattina comprare il giornale e venire informati dal giornale, come Consiglieri ci lascia un pochino basiti. Ci piacerebbe che nella vita politica ed istituzionale di questo Comune si fosse maggiormente coinvolti. Spesso la Giunta ci dimentica un po'. Va bene. Però, comunque, quello che voglio dire signor Sindaco è che vigili su questa situazione perché la città veramente di questi cantieri non ne può più. La città vive una situazione abbastanza pesante e chi viaggia tutte le mattine, il pomeriggio e il giorno gira per la città ne vive. Quindi, ora questa nuova interruzione, signor Sindaco, fa slittare i lavori. Fa slittare i lavori e quindi fa aumentare i danni alla città e quindi io la invito, signor Sindaco, a vigilare su questa cosa qui e che i lavori riprendano il più presto possibile a parte i tempi tecnici che ci vorranno della Magistratura e tutto. Però, molte volte, ci siamo accorti come per esempio alla rotonda lì all'ovone, al fagiolone di Via della Pace Mondiale non siamo andati avanti per sei mesi per colpa di una colonnina dell'ENEL. Ecco, facciamo che questo non avvenga che io la invito perché la città, ripeto, vive pesantemente questa situazione.

Un'altra cosa voglio dire, signor Sindaco, per quanto riguarda la situazione dei lavoratori. Ci hanno fatto capire che come la ditta decide di mettere in cassa integrazione i lavoratori non ci si può far niente. Nel senso nel cantiere io mi ricordo le prime volte, che siamo stati con la commissione a visitare il cantiere, era vanto della ditta dire che ci lavorava solo lavoratori italiani. Ecco, ora ultimamente questi lavoratori italiani se ne vede sempre meno. C'è i cinesi, io ho visto sull'autostrada a lavorare i cinesi perché viene dato l'appalto a ditte esterne per non so che tipo di lavori, però insomma anche questo è un altro fat-

tore che ci ha detto l'Ingegnere che sia Autostrade, che sia l'Amministrazione Comunale oltre a dire di non essere d'accordo non ci può fare niente. Quindi, anche questa è un'altra situazione e poi apre dei nuovi scenari anche visto che la ditta mi sembra sia impegnata anche in altre situazioni nel nostro territorio. Quindi, invito anche a vigilare per un futuro sull'operato di questa azienda sul nostro territorio perché, ripeto, si aprono nuovi scenari con questa azienda e quindi, signor Sindaco, la invito a stare molto attento perché la situazione non sembra che sia molto rosea. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Cercherò di essere abbastanza breve. Quando ero in commissione, una commissione peraltro estremamente interessante, c'è una cosa che non mi tornava ed era la chiave di lettura che sembrava fosse la privilegiata per discutere del fenomeno: la imprevedibilità.

Ora, per formazione mentale e culturale alle imprevedibilità non ci credo molto. Sono abituato a pensare a relazioni di casualità, di complessità, ogni tanto anche di casualità però di imprevedibilità no. Che fare una galleria sia una cosa estremamente complessa posso essere d'accordo, però il fatto che è complessa non vuol dire che è imprevedibile. Il fatto che è complessa vuol dire che è prevedibile se io riesco a definire esattamente o il meglio che posso le condizioni fin dall'inizio, le condizioni al (parola non comprensibile). La domanda per cui diventa questa ed io ho l'impressione perché dopo la commissione ho continuato ad approfondire, ho l'impressione che forse non è stato tenuto conto a sufficienza di tutte le condizioni al contorno almeno da quello che ci venivano raccontate. Qualcuno qui ha detto che il terreno della collina è un terreno estremamente particolare. In commissione diceva per esperienza diciamo di vita e di lavoro ce lo diceva Pino, qui l'hanno ridetto, i vecchi di Scandicci dicono che ecc, ecc. Non solo lo dicono i vecchi e lo dice chi lavora in collina sull'edilizia, ce lo dice l'Università di Firenze, l'Istituto di Geologia nell'articolo che citava, penso per lo meno fosse quello, Ricci fin dall'inizio se si continua e si arriva in fondo c'è anche una intervista...chiedo scusa, bisogna mi metta gli occhiali perché invecchio, c'è una intervista a Nicola Casagli che è il Preside dell'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra, che dando nome e cognome al terreno che c'è, dice quel terreno lì è fatto dalla peggiore argilla che ci sia al di qua degli Appennini e che si chiama Siliano. Confesso subito non sono un geologo, sono un ignorante, però prendo atto del fatto che chiama questo qui la peggiore argilla, terreni disastriati e sostiene che sono cose quando si lavora in quelle condizioni ci sono particolari condizioni, particolari sistemi da utilizzare. La domanda è: era conosciuto questo? Se n'è tenuto conto a sufficienza? Da quello che è stato detto per lo meno in commissione questa impressione non l'ho avuta. Ma c'è di peggio: naturalmente faccio riferimento ad una intervista e suppongo che l'intervistato, visto siano le parole dell'intervistato, visto che sono riportate tra virgolette e assumo anche che l'inter-

vistato pur essendo preside della Facoltà di Scienze e non di linguistica conosca l'italiano. Ad un certo momento fa una affermazione che è estremamente interessante. Dopo avere detto che questo terreno qui è seguito e monitorato in modo abbastanza continuo dal satellite, ci dice: c'è il rischio poi che smottamenti del terreno, che già avvenivano in maniera lenta e progressiva diventino veloci. Ora, io conosco poco l'italiano, ma nel mio italiano movimenti che avvenivano vuol dire che questi movimenti lenti quanto si vuole, questi movimenti di terra erano conosciuti e noti. E' vero? E' confermato? Ce lo potete dire? E' stato tenuto conto di questo per dire per poter non dico mettere ai ripari, ma era necessario modificare il modo con cui si mette in sicurezza le operazioni? Poi io non sono un ingegnere, non sono un esperto però domande di questo tipo mi vengono fuori da dichiarazioni di gente che suppongo sia del mestiere. >>

Parla il Presidete Porfido:

<< Grazie Mencaraglia. Io non ho nessun altro iscritto a parlare. Allora, Ingegnere, il rischio è valutato prima? Può succedere ancora? I movimenti erano prevedibili? Insomma una serie di domande che credo possa dare delle risposte. Prego. >>

Parla l'Ing. Alberto Baldeschi - Società Autostrade SPA:

<< Allora, rispondo prima al signore relativamente alla variante del tracciato. Dunque, il progetto non si cambia. Il progetto è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero delle Infrastrutture. I giornalisti hanno scritto dei loro pareri, colui che ha scritto per l'ARPAT questo parere qui ci desse il progetto lui. Il progetto è questo, è corretto, è fatto bene e prevede una serie di dispositivi di sicurezza, di monitoraggio che garantiscono l'incolumità per gli operai e alle persone. L'imprevedibilità di certi eventi sono comuni in tutte le opere di ingegneria, anche gli incidenti aerei sono imprevedibili. In questi terreni sono stati messi in atto con coefficienti di sicurezza molto elevati tutte le misure atte a prevenire questi fenomeni, ma non si azzera mai il rischio di questi eventi. Noi fino adesso abbiamo scavato 500 metri su mille, su 990 della galleria di Pozzolatico e questo è il primo evento. Questi eventi, ripeto, sono abbastanza frequenti nello scavo delle gallerie ed anche in terreni più semplici. La rilevanza che ha avuto in questo caso è stata montata dai giornalisti ed è innegabile il discorso che si è avuto un risentimento in superficie. Il fatto che l'imprevedibilità nasce quando si dimostra che in base alle conoscenze dei terreni e dell'ingegneria e delle conoscenze geotecniche viene fatto il possibile. Questo è quello che facciamo noi, però il rischio non si annulla. Ripeto sono successi casi analoghi anche in terreni più facili e qui sono stati aumentati i sistemi di sicurezza, sono stati aumentati i coefficienti di sicurezza. Pertanto il fenomeno che si è creato, effettivamente, è una concomitanza di eventi, ripeto in gran parte imprevedibili. Bastava che dieci metri più avanti la copertura sarebbe stata molto più alta, saremmo passati da 30 a 45 metri di copertura.

Quindi, sicuramente, non ci sarebbe stato un risentimento in superficie. Probabilmente avremmo avuto lo stesso smottamento, ma non possiamo dirlo perché i sondaggi che vengono fatti in avanzamento, ne vengono fatti quattro ogni sei metri, non rappresentavano questo terreno. Il fatto che c'è stato detto che se tornassimo indietro faremmo il campo da 9 metri anziché 6, lo diciamo perché era imprevedibile che ci dovrà essere, ma perché non di 6 e non di 4. Siccome la geotecnica non è un fatto casuale, ma si basa con degli approfondimenti che vengono fatti man mano con il monitoraggio, riteniamo che ci sia stato anche la concomitanza del fatto del fermo delle vacanze estive. Gli scavi delle gallerie non vanno mai fermati, e nonostante fossimo ripartiti con dei consolidamenti più forti, ad una distanza dal fronte superiore a quella preventivata, il materiale era più sciolto. E' come se voi fate un mucchietto di sabbia lo lasciate sul tavolino e dopo due settimane lo andate a rivedere: anziché essere alto mezzo metro è alto dieci centimetri. Questo decadimento di caratteristiche del materiale, per un periodo così lungo, perano imprevedibili e fino ad oggi non abbiamo risultanza di questo perché tutti i sondaggi che vengono fatti, tutti i campionamenti che vengono fatti non riproducono in questi tipi di terreno non si riesce mai con la tecnica a disposizione a prelevare campioni che risultano indisturbati, cioè che non risengono dell'attrezzo che vo a prendere.

Pertanto, l'unico sistema, che si può adottare, è quello del monitoraggio, dei sondaggi in avanzamento, ma che non danno mai appunto questa certezza. Cosa si fa? Si cerca di adottare i coefficienti sempre più rigorosi, ma ripeto non si annulla mai l'evento.

Per quanto riguarda le autorizzazioni sui cantieri e il rumore, mi riferisco al caso Barnini, noi abbiamo presentato tutti gli studi, abbiamo attuato tutte le misure atte a rientrare nei limiti previsti dalla legge. E' inevitabile che la signora Barnini, rispetto alla situazione precedente all'inizio dei lavori, riscontra una situazione peggiore, ma comunque, ed è certificato dall'ARPAT, i rumori rientrano nei limiti di legge e pertanto riteniamo di avere fatto il nostro dovere. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Soltanto per una risposta al Consigliere Comanzo relativa alle rilevazioni sull'impatto acustico delle lavorazioni. Allora, le deroghe al rumore sono richieste dall'impresa esecutrice per le lavorazioni di demolizione, quelle che si presume che siano le più rumorose. I controlli sono effettuati da ARPAT tramite un servizio di monitoraggio ed è un organo tecnico del comitato tecnico di garanzia dove ci sono tutti i Comuni che sono interessati alla realizzazione della terza corsia. Poi, indipendentemente dalle deroghe, che l'impresa chiede a fronte di lavorazioni particolari, i lavori sono sottoposti a monitoraggio dall'ARPAT che poi vengono riportati, trascritti e depositati presso l'Assessorato all'Ambiente del nostro Comune e sono facilmente consultabili. Inoltre, qualora un cittadino segnali un problema relativo all'inquinamento acustico immediatamente si forma un cosiddetto gruppo di crisi, che effettua le misurazioni e scrive

delle prescrizioni alle quali l'impresa deve ottemperare. Questo è il quadro generale rispetto all'impatto acustico delle lavorazioni. Credo che oggi si sia fatta chiarezza una volta per tutte e se un Consigliere ha bisogno di conoscere i dati, si reca presso il nostro Assessorato all'Ambiente e li può facilmente consultare.>>

Argomento N. 2

OGGETTO: Costituzione del Consorzio Denominato Comunità di Ambito Toscana Centro ai sensi dell'art. 31 del D.lgs 267/2000.

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi del Consiglio. Nel discutere questa delibera sulla costituzione del Consorzio denominato Comunità di Ambito Toscana Centro, va fatto certamente un riferimento agli anni passati, a legge regionali del '98, ad un Decreto Legge del '97 con le norme le quali indicavano disposizioni per superare le frammentazioni delle gestioni, nonché poter conseguire ed economicità gestionale e meglio garantire una gestione rispondente ai criteri di efficienza, di efficacia. Già allora nascevano la costituzione di Comunità di Ambito. Ed in attuazione della legge sempre del '97, nonché quella regionale del '98 delle integrazioni tra i Comuni facenti parte del territorio della Provincia di Pistoia, Firenze e Prato sono state costituite sempre per la gestione associata dei rifiuti le Comunità di Ambito n. 5, n. 6 e n. 10 nella forma di consorzio obbligatorio. A queste leggi nel novembre 2007 la Regione Toscana affronta con la Legge 61 nuovamente il caso e ne apporta nuove modifiche emanando nuove norme per la gestione dei rifiuti. In particolare inserisce una nuova istituzione di un nuovo Ambito Territoriale Ottimale per la gestione integrata dei rifiuti, nuovo Ambito denominato ATO Toscana Centro, costituito colleghi del Consiglio sempre e comunque dai Comuni compresi nelle Province di Firenze, Pistoia e Prato in sostituzione dei famosi tre ambiti che erano nati nel passato. Dà disposizione ai Comuni sempre la stessa legge, dà disposizione ai Comuni interessati, alla nuova Comunità di Ambito. Prevede il procedimento per l'approvazione dello Statuto mediante la convocazione della Conferenza dei Comuni e affida il compito per la convocazione al maggior numero, al Comune con il maggior numero di abitanti, ovvero a Firenze.

Nel dicembre del 2007 la Giunta Regionale approva lo Statuto. Viene nel marzo 2008 affrontata al conferenza dei Comuni, si riunisce e stabilisce procedure, modalità demandando poi gli approfondimenti della materia e dei rapporti tra i Comuni consorziati ad una commissione tecnica e ad una commissione a carattere politico. Questo avviene nel marzo 2008. Nel luglio 2008 si riunisce sempre la Conferenza dei Comuni e porta a conclusione la fase costituente di questo nuovo soggetto. Ed approva all'unanimità lo statuto, lo schema di convenzione e dispone che i suddetti documenti venissero trasmessi a tutti i Comuni per la relativa approvazione da parte dei rispettivi Consigli Comunali quello che noi stasera andremo ad approvare.

Ulteriori informazioni: la quota di partecipazione alle decisioni dell'assemblea, del costituendo consorzio, per il Comune di Scandicci è pari all'1,79%, mentre la quota di partecipazione alle spese di funzionamento del Consorzio stesso è pari al 3,08%. Con l'approvazione di questo Consorzio chiamato Comunità di

Ambito Toscana Centro, vengono considerate sciolte le tre ATO esistenti. La convenzione approvata dai Comuni si è dotata di 12 articoli, di cui uno per la costituzione e denominazione, uno per la durata e la sede, uno per le quote di partecipazione, uno per gli organi consortili, uno per il fondo di dotazione e patrimonio, per i rapporti giuridici, per il personale, per le spese di funzionamento ecc. Il Consorzio ha sede legale nel Comune di Firenze, le quote di partecipazione sono determinate 45% in base alla quantità di rifiuti prodotti, 25% in base alla quantità di rifiuti raccolti in maniera differenziata ed avviati al recupero, il 30% alla quantità di rifiuti trattati recuperati e smaltiti sul territorio comunale negli impianti di piano attivi.

Per quanto riguarda il personale la Comunità di Ambito può disporre di personale proprio proveniente dai Comuni consorziati. Per le spese di funzionamento fino alla gestione della Comunità di Ambito della tariffa di igiene ambientale, tutte le spese per il funzionamento sono sostenute dai Comuni consorziati, questo come norma statutaria. A partire dall'anno di gestione della tariffa da parte delle Comunità di Ambito le spese di funzionamento sono ripartite direttamente sull'utenza dei Comuni consorziati e versati poi dal gestore alla comunità stessa. Le quote sono comunque definite ed aggiornate con cadenza triennale. Stasera viene anche approvato le norme statutarie che si dota di 26 articoli. La novità è che esiste un Consiglio di Amministrazione costituito da un Presidente e dal numero di 6 Consiglieri eletti dall'Assemblea e che dura in carica 4 anni. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Molto brevemente. Direi che il grosso dell'intervento che voglio fare, ma ho l'impressione che il tema rifiuti interessi abbastanza pochi Consiglieri. Non so, forse è una impressione mia, ma comunque guardandomi intorno mi sembra quello. Comunque, detto questo, direi che il nocciolo dell'intervento che volevo fare è contenuto in una paginetta di testo, che è una come si dice mozione incidentale, che presento, la leggo perché credo che riassume bene il mio pensiero ma non solo il mio in quanto c'è la firma anche del Consigliere Pino Comanzo e del Consigliere Piero Pratolini.

La Legge Regionale n. 61 del novembre 2007 riduce il numero di ATO per la gestione dei rifiuti da 11 a 3. L'operazione non semplice tenta di cogliere i diversi obiettivi:

- riduzione e semplificazione degli organismi;
- riaffermazione dei comuni e della loro responsabilizzazione nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata (65% entro il 2012 dalla Legge Finanziaria);
- e riduzione della produzione di rifiuti.

E' noto che la Toscana è una delle regioni maggiormente produttrici di rifiuti pro-capite, come è pure noto che sono dati ufficiali dell'Agenzia Regionale per il recupero delle risorse che negli ultimi, i dati disponibili sono 2004-2006, la raccolta della differenziata al livello regionale è in situazione di stallo: 33,3% più o meno 0,1 secchi per tre anni a fila. Per la Provincia di Firenze si hanno nel 2006 risultati di differenziata pari al 36,3% da paragonare al parere minimo fissato dal piano provinciale dei suoi tempi che era al 40% alla data del 2005.

In questa situazione di poca differenziata la situazione dei tre ATO regionali deve essere considerata come una occasione per arrivare ad un piano di ATO, che non sia la somma fotocopia dei precedenti piani, ma che sia uno strumento che a partire dalla complessità del problema riesca ad individuare in tempi rapidi politiche fortemente incisive sulla produzione dei rifiuti e in grado di produrre ricchezza a partire dal loro riutilizzo. La delibera di costituzione dell'ATO non prende in esame alcuno di questi problemi, ed in particolare non getta alcuna luce su come si possa arrivare al risultato del 65% di differenziate nel 2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCANDICCI

CHIEDE

che l'amministrazione riferisca con scadenze almeno trimestrali sul piano che l'ATO intende darsi.

INVITA INOLTRE

le competenti commissioni consiliari, in primis ambiente ed urbanistica ad individuare tutte le possibili iniziative che localmente possono portare ad una riduzione di produzione dei rifiuti.

Scopo di questa mozione ed anche del mio intervento è proprio sottolineare come il fatto di parlare di riduzioni da 11 a 3 ATO sia solo un aspetto non voglio dire marginale, ma solo un aspetto dei problemi. Diverse volte in passato in commissione ci è capitato di parlare di tematiche di rifiuti. Ed in diverse occasioni le persone, i tecnici, gli esperti diciamo così delle problematiche dei rifiuti hanno sottolineato come la situazione tenda ad aggravarsi. Ora, io non so se l'inceneritore o il termovalorizzatore è la soluzione, sono le soluzioni e quanti debbono essere perché anche questo un problema complesso. Ci sono molte variabili in gioco sul quale (parola non comprensibile). Però io so una cosa, ed una delle cose che so è che la differenziata, come dicevo dianzi, a Scandicci saremo un comune riciclone, facciamo un sacco di belle cose, ma

nella media, nella media provinciale e nella media regionale è indubbio che da tre anni siamo in stallo. Quando resta in stallo la differenziata ovviamente è difficile pensare poi che basta passare da 11 a 3 ATO. Allora, la domanda che io mi pongo come Comuni, non solo come Scandicci, ma come enti locali in generale ce ne siamo accorti e lei, Presidente, lei Sindaco che è più a conoscenza di quello che succede intorno? L'ANCI, l'Unione delle Province Toscane o chi per esso si sono posti questo problema della situazione di stallo della produzione di differenziata? Nei modelli di città che ci diamo, forse fra poco quando si parlerà di dispense con un esempio piccolissimo potrebbe essere anche quello, quando si parla di modelli di città si riesce ad individuare, qualcuno riesce ad individuare un modello di città che riesca a produrre meno rifiuti? Io credo che queste sono le domande che ci dobbiamo fare. Il rischio che c'è e che io penso che come Consiglio Comunale dovremmo evitare, ed in questo senso che è la chiusura della mozione, il dispositivo, è che si deleghi a qualchedun altro il compito di fare il piano e poi alla fine e ci mettiamo a litigare perché c'è un inceneritore o perché non c'è un inceneritore. Il problema non è quello, il problema è riuscire a capire com'è che si organizza la città in modo che: a) ci siano minori rifiuti e b) che dai rifiuti, dai problemi, sì dai rifiuti non ci sia un problema di "dove li butto?", ma di come riesco a recuperarli, come riesco a riutilizzarli. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Noi siamo molto preoccupati. Dire che siamo preoccupati è dire poco. Ma siamo preoccupati non tanto come Consiglieri di opposizione, sarebbe il male minore, siamo fortemente preoccupati come cittadini di questo Comune, come cittadini di questa Regione e come questo problema gravissimo viene gestito, per come si continua ad andare avanti non navigando a vista ma nel totale buio, nella totale cecità. Ricordo che una commissione garanzia e controllo, dove venne SAFI, Quadrifoglio, l'Assessore Provinciale, si affrontarono un po' alcune tematiche importanti inerenti appunto il problema rifiuti, a che punto eravamo, come si procedeva, poco è stato fatto per non dire nulla è stato fatto da quella data. Ma ora io, vedete, voglio citarvi alcune cose che la stampa in questi giorni ha riportato:

punto 1° - non si è ancora, c'è stata la mancata costituzione della commissione che deve creare l'ATO. Ora voi immaginate una realtà così importante ancora non si può costituire. Questo lo dice il giornale di due giorni fa, ieri l'altro. Quindi che poi sia stato fatto ieri dubito, può darsi. Possono esserci anche miracoli di questa natura. Addirittura l'Assessore Regionale Brammerini ha minacciato di chiamare un commissario. Badate bene l'Assessore Regionale Brammerini ha minacciato di chiamare un commissario, quindi di commissariare le problematiche inerenti l'aspetto rifiuti. E' il massimo. Ora, cosa succede? Innanzitutto bisogna ricordare l'Unione Europea per come vengono portati i rifiuti oggi

ecc, alle discariche trattate, non sarà così e l'Unione Europea non farà sconti. Perché dice chiaramente che dal 1° gennaio 2009, così come stanno le cose, non sarà più possibile. Il Presidente della CISPEL, Onorevole Di Girolamo, è onorevole, ha fatto una serie di considerazioni riportate dalla stampa e dice: il calendario parla chiaro i conti non tornano e ora non si sa cosa accadrà dei 2 milioni e mezzo di tonnellate che la Regione produce tutti gli anni senza contare l'incremento del 2% l'anno. Perché, come diceva Mencaraglia nel discorso, nella mozione incidentale, il problema della differenziata deve essere portato dall'attuale media 35% al 55% con una riduzione ulteriore del 15% della massa dei rifiuti. Quindi, io dico queste sono le cifre che ci fanno venire i capelli bianchi.

Le 21 discariche regionali sono già in sofferenza, esclusa quella di Peccioli, quindi anche sotto questo profilo non si sa se non ci si dà non una regolata, ma non si comincia nemmeno a correre, ma addirittura a volare dove porterebbero questi rifiuti. Ed io voglio dirvi una cosa, voglio dirvi una cosa e concludo: risparmiatemi, per cortesia, colleghi di maggioranza, risparmiatemi per cortesia perché siccome nel 2012 se non ci sono termovalorizzatori pronti i rischi sono che qui ci si ritrovi come a Napoli. Siccome nel 2012 ci sarà ancora il Governo Berlusconi, ecco non ci si venga a dire è colpa del Governo perché sarebbe da ipocriti, lo dico oggi, che qualcuno si ricordi dopo. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Stilo. Bene, colleghi, ora c'è mozione. Il Sindaco ha chiesto di parlare in merito alla...cos'è? Un ordine? Una mozione incidentale, vero Mencaraglia? Una mozione incidentale presentata dal Gruppo di Rifondazione Comunista. Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< No, non mi limito a parlare solamente sulla mozione incidentale del Consigliere Mencaraglia, voglio aggiungere alcune riflessioni che come dire in parte riprendono le cose che efficacemente ha illustrato il Presidente della Prima Commissione nell'illustrazione della delibera. Le voglio riprendere perché forse sono sfuggite. Con questa delibera, con la costituzione dell'ATO Toscana Centro, comunque con la Legge Regionale, noi diminuiamo gli ATO da 10 a 3. Mi sembra la risposta migliore a chi dice bisogna ridurre gli organismi, come dire, pubblici, di controllo, chiamiamoli come vogliamo, mi sembra che nella legge ci sia. E quindi noi non ragioneremo più per i rifiuti solamente in ambito provinciale, come stiamo facendo ad oggi, ma discuteremo con l'area di Prato, discuteremo con l'area di Pistoia, discuteremo con l'area di Empoli e quindi con quelli che erano prima tre ATO e domani saranno uno solo. Poi possiamo continuare a dire che non è sufficiente.

L'altro risultato, che otterremo con questo, è che arriveremo finalmente alla tariffa unica. Almeno nel territorio dell'ATO Centrale arriveremo ad una tariffa unica, come oggi dopo un po' di fatica abbiamo fatto per l'acqua. Pare poco? Non direi. Oggi ogni Comune ha la sua tariffa. Ogni Comune dell'area SAFI ha la sua tariffa, se si guarda ai Comuni dell'area SAFI, all'area Quadrifoglio, all'area Publiambiente ognuno ha la sua a seconda anche di quei Comuni che hanno fatto la scelta di ospitare sul proprio territorio impianti di smaltimento dei rifiuti. Quindi, chi oggi ha impianto o smaltimento dei rifiuti e paga una tariffa più bassa, domani con l'ATO unico pagherà la stessa tariffa dei cittadini di Scandicci che non hanno sul loro territorio nessun impianto di smaltimento per i rifiuti. Poi i Comuni, che ospiteranno gli impianti di smaltimento, giustamente avranno delle royalties che la legge regionale, nazionale ed altro prevede di dare a quei territori lì perché è giusto che sia così. Perché se il Comune di Sesto ospita sul suo territorio il termovalorizzatore è giusto che il territorio di Sesto, il territorio di Greve o il territorio di Rufina che ospitano i termovalorizzatori abbiano, come dire, un qualche vantaggio nell'aver fatto quella scelta. E quindi gli altri Comuni chiaramente nella tariffa, che poi si rispalma su tutti gli altri, pagano quello che c'è anche previsto nelle royalties a questi comuni. C'è un piano industriale unico che farà il nuovo ATO, ma per i quali, le notizie poi sono di stamani sui giornali l'avete visto, i Comuni di SAFI e Quadrifoglio dicono che noi andiamo avanti lo stesso con l'affidamento da parte di Quadrifoglio della possibilità di progettare e realizzare l'impianto per rispondere a quelle esigenze dei tempi, di cui aveva paura il Consigliere Stilo. Poi però il nuovo ATO prenderà atto di tutti i piani industriali, poi io credo per il bene della Regione non che si debba rimetterne a farne un altro e quindi far passare altri due anni prima di decidere che cosa fare. I territori hanno già deciso che cosa fare, cioè il territorio, la Provincia di Firenze, l'area provinciale fiorentina ha già deciso che cosa fare: ha deciso di fare tre termovalorizzatori, due termovalorizzatori più quello di Rufina sul proprio territorio. E su questo bisogna andare avanti perché altrimenti nel 2012 saremo nella stessa situazione in cui si è ritrovata la Campania alcuni mesi fa. E quindi le amministrazioni locali, la Provincia, voglio dire la Regione non velocissimamente, però questa è la strada. Quindi, quando si dice che il nuovo soggetto deve prendere atto di quelli che sono i piani industriali, metterli insieme, non voglio dire farne fotocopia, ma non che ci si rimetta al giochino di rifarlo un'altra volta perché questo è un gioco che ci porta lungo con i tempi e non è una risposta che noi possiamo dare o i tempi che possiamo aspettare per i nostri cittadini. In più, con il nuovo ATO, viene scelto, verrà scelto un gestore unico per tutto l'ATO che vi ho detto prima e verrà scelto con gara. Voglio dire, ci sono tutte le garanzie per la riduzione dei costi, dei soggetti che stanno a controllare e a pianificare e una forte risposta anche per chi vuole legare perché una volta che viene fatto l'ATO unico poi l'ATO unico come dire non oggi, ma nel prossimo anno, quando ci saranno i tempi, farà la gara per individuare il gestore unico per tutto l'ambito. Beh, vo-

glio dire, poi ci si misurerà in quanto ci si arriva, quanto tempo ci vuole, ma insomma c'è un percorso che è stato ben delineato e che va proseguito con determinazione. Non sono accettabili, come dire, i giochi per dire che siccome la Provincia, i Comuni hanno già deciso, sapete il che? Rimandiamo tutto all'ATO nuovo dove ci può essere un ruolo maggiore della Regione, che quindi si possa riconsiderare. No, per il bene dei nostri territori gli impianti che sono stati decisi, che sono stati inseriti dentro al Piano Industriale dell'Area Fiorentina, per quanto mi riguarda, che sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana su quelli bisogna andare avanti. Altrimenti il rischio è, ripeto, che succeda come la Campania o che si continui ad arricchire voglio dire dal loro punto di vista giustamente ma chi sono i Comuni che fanno discariche e che hanno le discariche. Ed in questa direzione qui va la scelta fatta dall'Assemblea di Quadrifoglio, oramai siamo in Quadrifoglio, ieri in cui ha detto alla propria azienda procediamo come si è deciso cioè che Quadrifoglio costituisca una società veicolo in modo tale da individuare un partner con il quale incominciare a progettare i nuovi impianti, perché altrimenti il tempo passa e gli impianti non ci sono.

Detto questo, una riflessione sulla raccolta differenziata. Io credo, era Assessore l'Assessore Artusa e l'Assessore Signorini sa quante discussioni insieme anche abbiamo fatto con l'Assessore, perché se ci diamo dei risultati che non sono raggiungibili, noi si fa bella figura quando si mette quei numeri, ma poi non siamo in grado di raggiungerli. Noi siamo oggi in una fase di stasi sulla raccolta differenziata, sulla produzione dei rifiuti che sale leggermente, ma anche perché siamo purtroppo in una fase di stasi di livello di tipo economico. Cioè se riprende, se l'attività riprende come tutti speriamo, è chiaro che avremo un aumento anche della produzione dei rifiuti perché questo tutta la scienza, che studia questo fenomeno, dice dove c'è ripresa economica c'è una ripresa anche della produzione dei rifiuti. Allora io dico la raccolta differenziata bisogna aumentarla, bisogna accrescerla, vorrei che si valorizzasse anche le scelte che si sono fatte in questo Comune, eh Assessore, porta la commissione a vedere. Cioè nel nostro Comune abbiamo iniziato in piccolo perché poi è un problema di risorse a fare un po' di porta a porta. Mi sembra che si possa dire che dove facciamo il porta a porta nella zona industriale, in pochissime zone residenziali, il risultato si vede, è sotto gli occhi di tutti che è meglio di com'era prima. Allora uno può dire: bene, ampliamola a più pezzi di territorio la raccolta differenziata. Ci stiamo pensando, ci stiamo lavorando, lo stiamo pensando per la zona diciamo dove non ci sono grandi agglomerati come nel centro di città, perché poi avete visto che la raccolta porta a porta significa fare i monti di nettezza come ci si avevano negli anni '70 quando ero piccino io, cioè con i sacchetti fuori e passava l'omino che li buttava dentro. Allora, noi si sta facendo, lo faremo, ma anche qui la raccolta porta a porta significa aumento dei costi per i cittadini in tariffa. Significa, e questo non mi fa paura l'abbiamo fatto e lo faremo, far capire ai cittadini quanto è importante il porta a porta, perché i miei

colleghi che hanno fatto il porta a porta, penso a Rufina, penso in altre zone, mi hanno detto: guardate, se fate due assemblee per spiegare i lavori pubblici e ne dovete fare quattro per spiegare il porta a porta, perché chiaramente c'è da convincere e da far capire ai cittadini quanto sia importante il porta a porta. Questo chiaro determina anche, non l'assemblea, ma la tipologia di raccolta un aumento dei costi in tariffa per i nostri cittadini. Allora, l'impegno che ci siamo presi è quello di dire: intanto si è fatto un primo pezzetto zona industriale e un po' di residenze. Le vogliamo aumentare e lo faremo, spero, credo entro questa legislatura. Poi, come dire, nella prossima vedrà chi c'è se c'è il modo di ampliarla anche in altre zone della città, io personalmente ho da capire bene come si fa in realtà in cui sono condomini in cui ci stanno 60-70 nuclei familiari. Perché se mi devo trovare solamente per tre ore dei mucchi di nettezza fuori, voglio capire costi e benefici di questa operazione, ma per me come dire l'indicazione è quella di andare avanti sul porta a porta.

Quindi, relativamente alla mozione presentata da Mencaraglia e credo da Comando, allora io per quanto mi riguarda bene le indicazioni di relazionare al Consiglio Comunale trimestralmente, io suggerisco semestralmente non perché non si può venire trimestralmente ma che ora all'ATO centrale ci si va due volte l'anno, nell'ATO ancora più grosso se ci si va due volte l'anno è inutile che io o l'Assessore venga ogni tre mesi se noi all'ATO ci si va due volte l'anno. Quindi, però non è un problema. Se ci s'ha cose da dire si dicono se non ci s'ha cose da dire non si dicano. Quindi, va bene la parte finale, la parte superiore quella in cui si dice la valorizzazione dei rifiuti quella parte lì, francamente, mi pare un po' come dire di uno scopiazzamento di un dibattito che c'è stato in Consiglio Comunale, mentre io vorrei ed accetto il dettato finale. Se da tutto quell'ordine del giorno si leva sulla flessione della raccolta differenziata che è un obiettivo che ho già detto e che si scrive di relazionare e dare mandato ora non mi ricordo alle commissioni di individuare insieme all'Assessore altre forme che incentivino la raccolta differenziata, io sono d'accordo. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Per punti vorrei fare varie considerazioni. Primo: i tempi. Nessuno chiede di ridiscutere un piano che duri tre anni. Le costanti di tempo di tre mesi, mi dispiace questo è un tipo di cultura che è mia particolare. Quando si trovano costanti di tempi di tre mesi vuol dire che il tempo definitivo a occhio e croce è circa il tipo della sostanza di tempo. Per cui l'idea che mi ero fatto, che un piano l'ATO se vuole lavorare qualche idea deve riuscire poi a spremersela in un tempo di nove mesi. Da qui veniva fuori la costante trimestrale. Per cui nessuno sta pensando a piani che durino fino alle calende greche.

Secondo: problema degli impianti. Sugli impianti bisogna fare un discorso tecnico. Allora, noi abbiamo un impianto, noi dico noi come SAFI, SAFI Quadrifoglio, abbiamo un impianto che si chiama Le Sibille. Se n'è parlato già da anni chi è vecchio del Consiglio Comunale se ne ricorda, l'impianto delle Sibille do-

vrà servire a diminuire la tariffa. L'impianto delle Sibille, per quanto ne so io in questo momento è ancora dormiente e dorme da, boh, l'Assessore mi confermi quattro cinque anni? Tre quattro anni roba del genere. Lavori, contro lavori, fatti e contro rifatti ma l'impianto dorme. Queste qui sarebbero anche cose che forse sarebbe bene approfondire quando si parla di necessità di impiantistica poi si fanno e si lasciano dormire.

Terzo punto. Sono affermazioni che mi ricordano un po' quelle che ha fatto l'Ingegnere poc'anzi. Approfittando del fatto, ma non per cattiveria, perché ormai è una abitudine, approfittando del fatto che la controparte manca, per definizione non siamo tuttologi, delle conoscenze tecniche adeguate mi si dice cose su come vengono fatti i lavori in galleria e lei, Sindaco, mi dice dei costi. Ora, se io vado a sentire altre persone, altre campane sento dei casi e sto pensando, boh, non mi ricordo più è una propaggine dell'università milanese che afferma che i costi, fuori tutto se si fanno bene i conti, i costi del recupero differenziato porta a porta e chi più ne ha più ne metta sono inferiori al resto. E' una teorica che anche quelli ci hanno studiato, non è Mencaraglia Francesco che lo viene a dire. Può darsi che abbia ragione lei, può darsi che abbia ragione io. Lei si metta nella pelle di uno che su queste cose è totalmente ignoranti. Posso fidarmi del Sindaco Gheri, ma posso fidarmi anche dell'altro. Mi garberebbe allora che un giorno si invitasse qualcuno di quello che sa e litigatevi in modo che si possa forse riuscire a capire quello.

Per quanto riguarda il resto io non so gli altri due firmatari decideranno un po', io non intendo ritirare o cancellare o, come dire, annullare il resto della delibera perché altrimenti dico ci garberebbe che ci riferisse, se ne avete voglia, ogni volta ogni tre mesi. Questo non sa di niente. Secondo me il fatto che si sottolinei che un piano che c'eravamo dati perché quel piano lì, quello di crisi prevedeva il 40% nel 2005, è stato votato in questo Consiglio Comunale anche. Non è stato così immaginato da Mencaraglia Francesco. Ecco, credo che riuscire a rendersi conto, a riprendere il piano delle Province, a capire, quei numeri lì erano numeri alti? Allora perché abbiamo votato dei numeri alti così perché ci garbavano? Perché ci garbava fare belle figura. Io credo che su queste cose qui dobbiamo incominciare a riflettere. Averle scritte qui sopra significa che ci rendiamo conto che abbiamo scritto dei numeri assurdi, abbiamo poi non mi ricordo non so se l'ho votato quel piano, abbiamo votato dei numeri assurdi e dovremmo assumerci una responsabilità e riuscire a capire se in quello che stiamo per decidere o qualchedun altro sta per decidere al posto nostro ci sono delle altre assurdità.>>

*** Alle ore 17,10 viene aperta la discussione sull'argomento: Mozione accidentale all'argomento n. 2 iscritto all'ordine del giorno relativo alla costituzione del Consorzio Denominato Comunità di Ambito Toscana Centro ai**

sensi dell'art. 31 del D.lgs 267/2000 presentata dai gruppi consiliari PRC, SD e PdCI.

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, a questo punto la mozione rimane così come. Pratolini, prego. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Io ho ascoltato attentamente tutte le considerazioni fatte dal Sindaco e debbo dire che non trovo nessuna contraddizione rispetto allo spirito ed al senso dell'ordine del giorno incidentale che è stato presentato. Perché non si tratta di ripartire da zero o di rimettere in discussione scelte fatte sia da questa amministrazione e sia al livello provinciale che devono essere perseguite con maggiore convinzione e determinazione di sempre. Si prende spunto da questa scelta che non deve essere solo una scelta di ristrutturazione organizzativa, cioè quella di ridurre il numero degli ATO al livello regionale, ma di immaginare che al livello di assemblea di ambito, dove sono presenti tutti i rappresentanti dei Comuni, sia possibile determinare una situazione tale che porta sempre in enorme, in grande attenzione, in grande evidenza l'esigenza di aumentare la quantità di raccolta di rifiuti differenziati. Il Sindaco diceva giustamente che Scandicci all'interno di questo ambito della Toscana Centrale è decisamente, è sicuramente uno dei Comuni che ha raggiunto risultati importanti, significativi, non è così scontato che altri Comuni, che fanno parte dello stesso ambito, possano annoverare ad oggi per lo meno lo stesso risultato. Quindi, la politica di incrementare significativamente la raccolta differenziata auspichiamo debba aumentare una delle linee portanti di questo ATO ricostituito e che rappresenta un bacino territoriale più ampio. E' vero anche quello che diceva il Sindaco che andare in questa direzione bisogna mettere nel conto che da un punto, per lo meno nell'immediato i costi di raccolta quasi certamente avrebbero un incremento. E' altrettanto vero, e qui vorrei che la memoria non mi tradisse, la scelta di ridurre il numero degli ATO voglio sperare abbia come effetto tra gli altri positivi, quello che dovrebbero sparire alcune gabelle, io le definisco così, che ci hanno costretto negli ultimi anni a dover pagare cifre esose per il solo fatto che si passava da un ATO ad un altro. Da una parte probabilmente avremo un aumento dei costi proprio perché la differenziata in sé in questa fase di sviluppo li comporta; dall'altra dovremo avere anche dei ritorni, oltre al fatto che riducendo numericamente questi organismi, che sono tecnici ed amministrativi, si debba avere delle sinergie, dei risparmi.

Quindi, lo spirito di questo ordine del giorno era quello di immaginare che un settore così delicato, che coinvolge, così sentito dalla gente e dalla opinione pubblica debba trovare necessariamente il Consiglio Comunale informato, partecipe di quelle che saranno le prime decisioni, le prime scelte che verranno operate dall'ATO. Tra l'altro, mi sembra nella delibera si preveda che entro sei

mesi l'ATO, il Consiglio di amministrazione dell'ATO dovrà presentare un primo progetto di proposte, di doveri, dei diritti e dei doveri dei Comuni che gli stessi dovranno rispettare. Ora, quando si parla di coinvolgimento dei Comuni si pensa sicuramente a chi rappresenterà il nostro Comune, il Sindaco o persone da esso delegato, ma siccome la materia è così delicata e i rischi che il non rispetto di certi obiettivi, come veniva ricordato, da conseguire entro il 2012 potrebbero comportare situazioni precarie anche per una realtà come la nostra, credo che il Consiglio Comunale abbia il diritto di essere costantemente aggiornato, informato, costantemente la periodicità personalmente mi va bene anche il semestre e comunque ogni qualvolta si presentano situazioni o in positivo o in negativo che meritano la discussione ed il confronto con il Consiglio Comunale. Io l'ordine del giorno l'ho sottoscritto con questo spirito e non trovo assolutamente nulla di sostanzialmente discordante con le cose che diceva il Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Siccome ho la fotocopia dei piani degli ATO precedenti, allora o mi si esplicita che cosa vuol dire, oppure per me vale il piano che ha approvato la Provincia di Firenze e che è pubblicato sul Bollettino Regionale e qui però non è scritto così. E qui non è scritto così. Allora, siccome su queste cose i giochi di parole non vanno bene, ecco perché io proponevo di dire scancelliamo. Non vogliamo cancellare tutto? Questa qui significa, se la leggo così, poi se la interpreto male la posso interpretare male, che si butta, si fa carta straccia di quello che è il Piano che ha fatto la Provincia, che è pubblicato, che ha fatto tutti i passaggi necessari e che il nuovo ATO ne fa un'altro. Questo è un gioco al massacro cioè significa stare un anno prima che l'ATO, sei mesi prima che l'ATO nuovo ci sia, altri sei mesi? Non lo so quanto, altro tempo perché c'è un altro piano industriale e i mesi, i tempi corrono. Noi questo non possiamo permettercelo. Quindi, o è chiaro che per me, per questo Consiglio Comunale vale il piano industriale approvato dal Consiglio Provinciale e quindi non è che il nuovo ATO lo rimette in discussione, lo può integrare, lo può modificare qualche virgola, ma se sotto questa frase qui c'è scritto che si annulla tutto quello che si è fatto e c'è scritto che non deve essere la somma fotocopia dei precedenti perché il nuovo ATO ne deve fare un altro, significa che noi ci si fa protagonisti di allungare ancora di più i tempi per fare gli impianti di termovalorizzazione e questo il nostro territorio non ce lo possiamo permettere.

Quindi siccome, come dire, il senso credo di poterlo interpretare bene, io ribadisco un'altra volta: se questo si toglie o si dice chiaro che per noi vale il piano industriale approvato dal Consiglio Provinciale, così si dà adito ad interpretazioni che, ripeto, per il bene dei nostri territori non possiamo correre il minimo rischio di farlo. Noi bisogna arrivare, c'è l'opposizione, cioè noi bisogna arrivare prima delle elezioni del 2009 avendo già dato il via libera agli impianti di termovalorizzazione, avendo dato il via libera alla progettazione. Se noi si fa

l'ATO nuovo deve rimettere in discussione tutto, ci vuole un altro anno e noi tra un anno saremo qui a discutere di quali impianti faremo. Allora, siccome l'area fiorentina ha già scelto, ha fatto un referendum un Comune, hanno scelto, sono stati fatti gli incontri con i comitati, si sono fatti gli incontri con tutti quello è il piano industriale che vale e per me l'ATO più grande per quanto riguarda la Provincia di Firenze prende quell'ATO lì, prende quel piano lì che è già stato messo e controllato e discusso con le popolazioni e con tutti gli strumenti di partecipazione.

Voglio dire mi sembra di essere stato chiaro. Quindi, se questo pezzo va via, va via e così siamo tutti chiari tutti e si sa tutti che si vota. Se invece, io avevo fatto un'apertura dicendo: relaziono e dico alla commissione lavorate con l'Assessore per trovare nuove forme di raccolta differenziata quindi do una risposta sul territorio di Scandicci, che è credo quello che interessi più a tutti. Allora, se è quello, il deliberato è quello che conta di più, no? Allora, il deliberato dico va bene, si relaziona non ogni sei, ogni tre, va bene ogni tre. Si trova con la commissione delle soluzioni insieme, si trovano nuove soluzioni? Va bene. Ma non sto al gioco di dire tra il dire e il non dire se si può rimettere in discussione le scelte fatte di già in questa area territoriale. Questo non lo si può accettare. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, io a questo punto bisogna passare alla votazione così com'è. Intanto, per cortesia, volete rimuovere vedo che non c'è il gruppo di Alleanza Nazionale sennò poi risultano presenti e non torna il conteggio dei voti. Grazie Meriggi.

Allora, ora si vota la mozione incidentale. Meriggi, prego. Prima della votazione, prego. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Presidente, dichiarazione di voto brevemente. A prescindere che noi voteremo a favore di questa mozione, che però voglio precisare una cosa: qui si vota, si fa tanto il nodo è sempre quello perché il Sindaco ci parla del porta a porta, la raccolta differenziata e questo qui, però le tariffe aumentano sempre perché da quando siamo seduti su questi banchi si fa la raccolta differenziata per diminuire le tariffe, invece aumentano sempre. Non parliamo poi del passaggio a TIA perché è stato un bagno di sangue per tante categorie e per tante famiglie e tante persone. Tanto il nodo è sempre quello: se non ci saranno i termovalorizzatori le tariffe puoi fare un ATO, ne puoi fare due, ne puoi fare tre, sono sempre destinate ad aumentare perché tanto lo smaltimento, la produzione dei rifiuti aumenta sempre è inutile che ci dicano si smaltisce, si smaltisce di qua, si smaltisce di là. Se non ci sono i termovalorizzatori sarà sempre un gioco al rialzo. Quindi, dice bene il Sindaco entro il 2009 bisognerà, certo bisognerà individuare, dare il via ai termovalorizzatori. Sicuramente le campa-

gne elettorali le sapete fare bene, sicuramente prometterete che ci saranno i termovalorizzatori, ma voglio fare degli esempi che vengono qui dal Comune di Scandicci: il gassificatore di Testi mai partito, i sigarini che dovevano bruciare. Niente.

Le Sibille. Le Sibille l'ultima volta ci fu detto che passava sei mesi e poi sarebbe entrato in funzione, qui siamo ancora ad aspettare. Quindi, qui si può fare tutti i discorsi che vuoi, si può approvare le tariffe che si vuole, si può fare tutte le mozioni accidentali che si vuole, ma il discorso è sempre quello: senza i termovalorizzatori le tariffe saranno sempre destinate ad aumentare. Quindi del Porta a Porta, Bruno Vespa tutto quello che vi pare, uscio a uscio potete chiamarla come vi pare, come vi pare potete chiamarlo e il cittadino sarà sempre costretto a subire gli aumenti da parte di una amministrazione, anzi diciamo una Piana che non presenta nessuna risoluzione al problema perché il 2012, io lo sento dire ormai da dieci anni questo 2012 però è sempre più vicino ora il 2012 perché siamo alle porte con i sassi. Quindi, ci potete raccontare che volete, si vota, ripeto noi si vota anche a favore della mozione, si approva e tutto, ma i discorsi sono sempre i soliti: finché non ci sarà i termovalorizzatori qui le tariffe sono destinate ad aumentare e si vede anche poi da come il Comune di Scandicci viene trattato nella costituzione dell'ATO. Abbiamo dei Comuni che hanno i termovalorizzatori, hanno le discariche che contano più del Comune di Scandicci. Per non parlare di Sesto che poi, senza contare che poi Firenze è il Comune che produce più rifiuti, smaltisce meno rifiuti e comanda sempre perché Firenze è Firenze e quindi siamo soggetti anche a stare ai ricatti di Firenze, nonostante Firenze sia uno dei Comuni che porta su la tariffa a tutti, ricicla meno di tutti...(BRUSIO IN SALA)...nel centro di Firenze non c'è un raccoglitore di carta. Se girate nel centro di Firenze non c'è un raccoglitore che possa raccogliere la carta. Sicché bisogna anche subire queste cose qui. Sicché si chiacchiera, si discute e si discute, però il Sindaco il 2012 è più vicino di quanto pensiate. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Sì, grazie Presidente. Un paio di cosine. Non mi trovo molto d'accordo con le dichiarazioni di Meriggi. Secondo me pagare per lo smaltimento dei rifiuti un eventuale incremento, se si riesce a risolvere dei problemi ambientali, l'incremento delle spese non credo sia negativo se questo porta ad un miglioramento della qualità della vita del pianeta. Quindi, questo si può fare la proporzione con le tasse, con l'occupazione del suolo pubblico ma non con lo smaltimento rifiuti che è un problema che interessa la gente e il futuro dei nostri figli. Su questo credo bisognerebbe rifletterci fermamente. Però, ecco, giusto una parola visto che sono un firmatario anch'io di questo ordine del giorno incidentale. Io non credo che il paragrafo di cui parlava il Sindaco aveva la volontà di poter andare a mettere in discussione piani o che. A parte il fatto che qui ci sono una serie enorme, un numero di Comuni enorme che credo che questo dovrà

essere una cosa dove tutti dovranno essere d'accordo su come fare, come gestire i rifiuti in questo nuovo ATO che nasce, ma credo invece che andava proprio nel senso in cui diceva il Sindaco quello di risolvere i problemi una volta per tutte e non rimandarli sempre, perché a quel paragrafo che dicevi c'è una virgola, non c'è un punto. Dopo la virgola dice: ma che sia uno strumento che a partire dalla complessità del problema riesca ad individuare in tempi rapidi politiche fortemente incisive sulla produzione dei rifiuti ed in grado di produrre ricchezza a partire dal loro riutilizzo. Io, se si legge tutto il paragrafo intero, non vuol dire rimettere in discussione il passato, vuol dire rimettere in discussione le cose che fino ad ora non hanno funzionato e cioè che la produzione, l'abbattimento, cioè l'aumento della differenziata che doveva essere di una certa quantità non è stata. E addirittura leggo sull'ultima parte, ricchezza a partire dai territori, una esperienza che comprendo quello che dicevi, Simone, su quanto riguarda i piccoli Comuni che hanno avuto con la differenziata un aumento di costi, ma ci sono anche esperienze diverse. Ci sono esperienze, si pensi a Capannori dove con una profonda ed accurata differenziata non soltanto sono riusciti ad assumere decine di persone per svolgere questo servizio, ma quanto hanno risolto anche sono riusciti ad abbattere fortemente anche i costi dello smaltimento dei rifiuti. Incredibilmente hanno aumentato i posti di lavoro e hanno abbassato i costi dello smaltimento. Credo che il nostro Comune sia un po' diverso perché il Comune di Capannori è un Comune che si estende in larghezza, il nostro si estende anche in altezza. Quindi, so bene, comprendo che ci saranno condomini di 60 appartamenti che producono una quantità enorme di rifiuti che sia l'umido oggi e la carta domani, però ecco io la leggo, io personalmente questo passaggio, questo paragrafo lo leggo in quel senso in quello di migliorare, di riuscire in tempi rapidi a risolvere non a volere rimandare decisioni. Perché anche il loro riutilizzo, pensare al termovalorizzatore anche quello è un riutilizzo delle parti di rifiuti che noi riusciamo a smaltire e che li trasformiamo in energia. E' tutta ricchezza nel riutilizzo e quindi io la vedo in quel senso. Poi non credo sia il problema di confrontarci ogni tre mesi o ogni sei mesi, non penso sia quello il problema. Credo sia interessante quello di riuscire a confrontarci se anche sul territorio riusciamo a trovare soluzioni che volta, volta riescono a migliorare la produzione della differenziata e ridurre quella della nettezza comune insomma. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, prendete posto perché si passa alla votazione. Si passa prima alla mozione incidentale presentata dal Gruppo di Rifondazione Comunista.

*** VOTAZIONE MOZIONE INCIDENTALE.**

Ora si passa alla votazione del Punto 2, la delibera.

*** SEGUE LA VOTAZIONE PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO E LA IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELL'ATTO.**

Argomento N. 3

OGGETTO: Costituzione dell'Ufficio di Statistica Associato dell'Area Metropolitana Fiorentina. Approvazione schema di convenzione.

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Sì, colleghi del Consiglio, anche questa delibera che andiamo ad approvare e a discutere ci riporta indietro negli anni sulle disposizioni di legge in materia di riordino territoriale e incentivazione delle forme associative dei Comuni. Noi abbiamo avuto delle circolari già nel '99 dell'ISTAT, circolari che disciplina gli aspetti organizzativi e strutturali relativi alla costituzione dell'Ufficio di Statistica in forma associata e propone il relativo schema di convenzione. Abbiamo poi delle materie di promozione dell'Amministrazione elettronica e della società di informazione, anche la Legge Regionale del 2004. La Legge che favorisce certamente il processo di innovazione organizzativa e tecnologica delle pubbliche amministrazioni e che promuove lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in ambito regionale ai fini di progresso sociale, miglioramento della qualità della vita, insomma tutta una serie di norme che leggi regionali hanno cercato di coinvolgere le amministrazioni locali a prendere fiducia, ad unirsi, a moltiplicare le forze per arrivare poi ad un concetto di riordino reale che desse la possibilità anche al livello nazionale di interferire anche nei vari Comuni d'Italia. Bene, io credo che questa azione, che ha anche il supporto di altre due deliberazioni da parte della Regione Toscana, una del 2007 e l'altra del gennaio del 2008, la prima che prevedeva un avviso per la selezione ed il cofinanziamento di progetti sulle aree tematiche, in cui faceva presente, era necessario realizzazione di iniziative per la diffusione della cultura statistica e l'educazione all'uso consapevole del patrimonio informativo e statistico delle pubbliche amministrazioni. E prevedeva anche ad invogliare, ad utilizzare, all'utilizzazione degli archivi amministrativi e gestionali atti a garantire essi stessi qualità delle informazioni.

L'altra delibera, della Giunta Regionale, quella ultima del 2008 che era tesa ad individuare i soggetti beneficiari dei finanziamenti, le aree tematiche assimilabili e i criteri di valutazione dei progetti stessi. Legge che incaricava l'Assessore alla Statistica di avviare i contatti con i Comuni appartenenti alla Conferenza dei Sindaci della Città Metropolitana al fine di valutare anche le opportunità, la fattibilità della costituzione di un ufficio statistico associato tra i Comuni disponibili. Colleghi del Consiglio, io credo che questo sia un progetto interessante anche perché negli ultimi anni le amministrazioni locali non hanno mai progredito in questo settore. Noi abbiamo avuto uffici di statistica che non avevano responsabili nel settore, che non si interessavano affatto perché mancava il personale. Beh, io credo che trova concordanza con la volontà dell'amministrazione a diventarne partner, alla quale noi del Partito Democratico auspichiamo anche interventi operativi nel progetto medesimo. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Sì, Presidente. Mah, leggendo i documenti di questa delibera, si riesce a capire un po', anzi non si capisce un po' poi questi uffici come saranno composti, chi ci lavorerà, quanta gente ci sarà, come sarà composto, se sarà fatto da un ufficio. Qui non si riesce a capire questo ufficio come sarà composto. Tra l'altro, ci sono anche delle piccole contraddizioni: infatti questa delibera comincia con disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative dei Comuni. Tra l'altro qui si parla appunto di incentivazioni da parte della Regione. Se leggi la legge regionale, la legge regionale all'art. 8 al comma 4, dice: l'Unione dei Comuni può accedere ai contributi a condizione che ne sia prevista una durata non inferiore ai dieci anni. Quindi, già qui si parla 2013, sappiamo che questi contributi allora per regolamento della Regione non potranno essere fruibili da parte dei Comuni. Non si sa, ripeto, quanta gente ci lavorerà, come sarà composto l'ufficio, se ci sarà un consiglio, non si riesce a capire. I costi poi che avrà questo ufficio. A me più che un progetto interessante mi sembra l'ennesimo organizzazione dell'ennesimo carrozzone messo in piedi, posso citarne tantissimi fatti in questi anni. Quindi, ripeto, non si capisce i costi è un po' contraddittorio con quanto dice la Regione e quindi noi sicuramente voteremo contro perché più che un progetto interessante ci sembra la formazione dell'ennesimo carrozzone. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Grazie Presidente. Allora, l'Ufficio di Statistica Associato che nasce appunto fra i Comuni che hanno aderito alla Conferenza dei Sindaci dell'area metropolitana ed alla adesione di 8 Comuni, fra cui Scandicci ovviamente e Firenze come capofila. Nasce con l'intenzione di ottimizzare risorse, che oggi sono molto scarse riguardo al trattamento dei dati statistici. Noi abbiamo numerosi data base nelle amministrazioni comunali perché usiamo di dati dei cittadini, siamo recettori dei dati, ma non riusciamo ad elaborarli. La costituzione di questo ufficio associato intende appunto supplire ad una, diciamo così, ad un deficit di risorse finanziarie e di personale proprio per l'elaborazione di questi dati ed intende elaborarli con una visione diciamo metropolitana, di area vasta proprio perché da molto tempo si ragiona e si parla in termini di territorio che è il più largo del territorio comunale. I nostri progetti strategici, ma anche i nostri provvedimenti amministrativi vengono presi sulla base di considerazioni che hanno anche per oggetto i Comuni vicini, non solo Firenze ma anche altri Comuni.

Noi abbiamo esperienza in questo campo, ad esempio gestiamo con un ufficio di coordinamento il personale insieme a Lastra a Signa. Abbiamo l'Ufficio del Difensore Civico insieme a Lastra a Signa. Quindi abbiamo avviato ed è intenzione di questa amministrazione continuare nell'opera di incrementazione della coordinazione e la collaborazione con gli altri Comuni. Questo ufficio nasce appunto anche su sollecitazione delle leggi regionali, dell'intento regionale di ampliare l'innovazione degli uffici e favorire i coordinamenti proprio per l'otti-

mizzazione delle risorse e nasce anche in occasione di un bando che la Regione Toscana ha bandito, ha dato proprio su questi argomenti. Il personale, che verrà adibito agli uffici, non ci saranno spostamenti di persone dai Comuni aderenti. La novità è nella costituzione di un ufficio che sarà allocato a Firenze e che prevede coloro che già ci lavorano e il dirigente che già è il referente dell'Ufficio Statistica del Comune di Firenze. Ciascun ufficio, ciascun Comune manterrà un proprio referente sul territorio, si creerà una rete, un data base comune oltre che un portale elettronico in comune per l'elaborazione dei data base e per poter quindi elaborare i dati statistici per tutti i comuni dell'area. Al momento non ci saranno somme di denaro perché per avviare l'ufficio e per iniziare a comprare i primi computers basteranno i finanziamenti del bando regionale.

Quindi, l'unico diciamo da restare a casa nostra, l'unico impegno è quello della referente dell'Ufficio di Statistica che dovrà lavorare per un massimo di quattro mesi anche per l'Ufficio di Coordinamento Regionale, proprio per quanto riguarda l'immissione e l'elaborazione dei dati.

Qualunque altro tipo di risorsa verrà eventualmente decisa in seguito sulla base di progetti che verranno approvati dal coordinamento dei responsabili dei Comuni, i Sindaci o loro delegati. Quindi, eventuali come dire spese, risorse che saranno messe in campo in base ai progetti approvati saranno approvate da questa Conferenza dei Sindaci. Quindi al momento, ripeto, l'unico impegno che è previsto è quello di una persona che già oggi in parte lavora per noi proprio sui dati statistici. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Regolamento per l'esercizio del Diritto di Accesso ai documenti Amministrativi. Modifica in attuazione del DPR n. 184/2006. Approvazione.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente, grazie anche perché mi dà del lei visto siamo in sede istituzionale. Questa delibera, che riguarda il regolamento per l'esercizio di diritto di accesso ai documenti amministrativi, quando l'ho letta e non ho partecipato alla commissione e sapete bene io non faccio parte di questa commissione, però non ho avuto nemmeno il tempo di venirvi, di andarci come faccio normalmente come Consigliere anche se non facente parte, non essendo commissario di quella commissione, mi ha fatto molto riflettere. Mi ha fatto riflettere in alcuni punti sul diritto di accesso, dei cittadini ecc, perché ci sono alcuni passaggi che sono ritengo piuttosto importanti: la tutela di chi è che gli vengono controllati eventuali documenti ecc. Mi ha ricordato ciò che è accaduto qualche mese fa, speravo su questo mio intervento chiedo a tutti una attenzione particolare perché dirò cose piuttosto serie, chiedo che tutti siano attenti. Mi dispiace soltanto che non c'è il Sindaco perché...ah, è là che sente, normalmente quando parlo non mi guarda negli occhi, ora addirittura non lo vedo quindi mi preoccupavo di più. Appunto, dicevo, mi ha riportato alla mente ciò che è accaduto alcuni mesi fa con il Ministero delle Entrate, quando l'ex Vice Ministro Visco fece pubblicare sul sito del Ministero delle Entrate le denunce dei redditi di tutti gli italiani, dei milioni di italiani furono per qualche ora o per un giorno o poco meno presenti sul sito del Ministero. Furono fatte, ci fu un sollevamento popolare per chi è che diceva che il problema era che i cittadini sarebbero andati a curiosare quanto guadagnava il vicino, c'era chi diceva che si andava a curiosare sugli stipendi dei vip, oppure la criminalità poteva usare questo mezzo per poter conoscere chi era più o meno ricco per poter fargli qualche danno. Però contemporaneamente è accaduto un fatto piuttosto importante: alcuni cittadini, molti cittadini in Italia sono riusciti a curiosare forse giustamente sui redditi che ci sono in giro e se uno l'avesse guardati avrebbe trovato qualcosa di veramente unico ed io mi riferisco a Scandicci. Chiaramente la cosa che mi è balzata più all'occhio sono chiaramente i redditi dei nostri concittadini che sono titolari d'azienda, quindi tutti quelli che hanno fatto il modello unico. E la cosa però che io l'abbia notata solo io o qualchedun altro che io conosco mi sembra un po' strana perché, se andiamo a guardare se eravamo andati a guardare quei dati, che quei dati sono attualmente da che dice la legge dovrebbero essere in possesso del Palazzo qui Comunale, dovrebbero essere presenti qui nel Palazzo Comunale e se uno chiede dovrebbe avere anche la possibilità di consultarli, certamente dovrebbe averne la possibilità e il dovere di consultarla l'Amministrazione Comunale, può notare che ci sono tra i titolari delle nostre aziende scandiccesi dei fiorai che denunciano zero, hanno

denunciato zero di imponibile IRPEF nel 2005. Ci sono parrucchieri per uomo che campano con 1.551 Euro l'anno. Ci sono parrucchieri per donna che campano con 3.999 Euro l'anno. Ci sono autoscuole che campano con 7.534 Euro all'anno di reddito. Ci sono autofficine che campano con 5.821 Euro l'anno. Ci sono moto officine che campano con zero Euro l'anno. Ci sono orefici che campano con 16 mila Euro l'anno, la vedo difficile questa cosa. Ci sono boutiques importanti che dichiarano poco più di due mila Euro l'anno di reddito i titolari. Ci sono bar di periferia con 3.700 Euro, bar del centro di Scandicci che dichiarano zero. Ci sono imprenditori edili che dichiarano 12 mila Euro. Ci sono costruttori edili che dichiarano 35 mila Euro. Ci sono mesticherie che dichiarano 6.500 Euro l'anno. Ci sono grandi autosaloni che dichiarano 11.000 Euro l'anno, 11.500 Euro l'anno. Poi potremmo continuare con panetterie del centro a zero Euro, con librerie a 1.400 Euro, con pasticcerie rinomate a 4.000 Euro, con alimentari di periferia che denunciano 7 Euro l'anno. Con pizzerie del centro che dichiarano zero Euro di reddito l'anno. Ci sono immobiliari che dichiarano 5.000 Euro l'anno. Ci sono macellai che dichiarano 4.000 Euro l'anno. Ci sono tutte queste notizie che siano balzate all'occhio soltanto di qualcheduno e non balzano all'occhio di tutti perché dietro questo e anche prima il Sindaco ricordava che per fare le cose ci vogliono le risorse, sicuramente sarà la stessa risposta che ci darete sull'ordine del giorno, che abbiamo presentato per la scuola di San Michele a Torri per fare queste cose, magari sono condivisibili da tutti ma ci vogliono le risorse. Come per la mozione che abbiamo presentato sulla Società della Salute servono le risorse. Come servivano le risorse per quell'altra mozione che abbiamo presentato che è quella della biblioteca, dei lavoratori, che il Consiglio non ha votato a favore che avessero degli stipendi dignitosi ma saranno stipendi da 700 Euro o 800 Euro al mese, ci accorgiamo che qui ci sono persone che campano anche con molto meno, magari sono imprenditori. Magari sono imprenditori che viaggiano con, ma imprenditori storici, che viaggiano con dei SUV che arrivano da qui al Meriggi dov'è qui di fronte a me. E magari sono imprenditori che qualche volta hanno detto ho sentito dire che vorrebbero lasciare un segno nella città, ecco potrebbero cominciare a pagare le tasse per pagare il segno nella città, credo che sarebbe una cosa molto apprezzata da tutti.

Io vorrei chiedere allora lo dico, ho fatto questo intervento che c'entra con i documenti sensibili che sono in possesso dell'Amministrazione ecc, per la consultazione. Potevo farlo sulla prossima delibera, sul prossimo ordine del giorno quello sulle giovani coppie perché in quel caso però avrei potuto essere accusato di essere demagogico ecc, l'ho fatto apposta su questa delibera qua perché credo che sia una denuncia da fare. Ora io mi chiedo potrei farne una interrogazione, ma forse bisognerebbe aprire un dibattito e interessarsene veramente di questi argomenti. Se il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ha mai pensato di andare a vedere se i nostri concittadini hanno un tenore di vita, so che non è compito dell'amministrazione comunale andare a fare il commissario

di polizia, però capite quando vediamo queste cifre e questi signori non pagano nemmeno l'addizionale comunale perché non rientrano in quelle cifre. Mi chiedo se il Comune, l'Amministrazione Comunale ha mai avuto l'idea di andare a controllare la situazione economica delle dichiarazioni dei redditi dei nostri concittadini e spero che lo faccia perché se notano delle incongruenze, come a me sono sembrate leggendo questi dati, dia mandato a chi deve farlo per poter risolvere un po' questo problema. Perché il problema delle risorse economiche io sento parlare che il problema sono i dipendenti statali che sono tutti dei fannulloni, il problema è il costo del lavoro perché costa troppo il lavoro, la manodopera. A me sembra che i problemi siano tutt'altri e che non ci sono studi di settore che tengano perché sicuramente di questa trentina di numeri, che vi ho dato, uno, due, tre, quattro, cinque, dieci avranno sicuramente delle motivazioni e le pezze di appoggio per dimostrare che il loro reddito è quello, però io sarei curioso di vedere le denunce dei redditi del 2004 e quelle del 2006 perché credo che tante di queste aziende dovrebbero chiudere bottega perché non è pensabile che un parrucchiere campi con 1.500 Euro l'anno. Non è pensabile che un bar campi con 3.000 Euro, un barista ecc, ecc, ecc. Credo che bisognerà questa cosa approfondirla a Scandicci e penso che non sia soltanto un problema di Scandicci. Penso che questo sia un problema nazionale in tutti i Comuni e in tutte le città dell'Italia credo sia la stessa cosa. Forse l'aver rilevato dal sito del Ministero delle Finanze questi dati, credo che forse i VIP rimarranno tranquilli, i vicini non sapranno dei propri vicini che cosa guadagnano, però non sappiamo nemmeno chi è che evade le tasse. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Colleghi del Consiglio, io non volevo intervenire per una semplice ragione: che quando una amministrazione ha davanti un decreto del Presidente della Repubblica lo deve immediatamente applicare. Cioè qui non si possono fare giochi di virtuosismo. Noi ci troviamo stasera ad approvare un regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi. Abbiamo avuto in passato leggi che disciplinavano le modalità per l'esercizio del diritto di accesso a documenti amministrativi. Ne abbiamo un ultimo del Presidente della Repubblica decreto del 12 aprile del 2006, che struttura in un modo più organico gli elementi che devono essere assunti dalle Amministrazioni Pubbliche, elementi che sono riferimenti sostanziali per la gestione dei procedimenti di accesso agli atti. Altrimenti si entra in un ginepraio, colleghi del Consiglio. E' un decreto del Presidente della Repubblica, dicevo, che sostituisce integralmente gli altri avuti in passato. Un regolamento che reca nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. Necessita recepire in pieno il nuovo regolamento, oltretutto per gli spazi ristretti anche della lettura degli atti e non è colpa nostra, colleghi del Consiglio, se quando si va nelle commissioni non si ha il tempo disponibile per una discussione in materia, però noi qui dobbiamo prima di tutto pensare che è un

decreto del Presidente della Repubblica. E che quindi ogni amministrazione è tenuta a rispettare. In commissione, che io ho l'onore di presiedere, la prima ci sono stati anche delle lagnanze, ma credo se posso poi alla fine trarne le conclusioni e alla fine il nocciolo era il tempo, il poco tempo disponibile per non avere potuto leggere gli atti, ecco. Ma detto questo non si può non rispettare le norme di legge. Quello che è invece importante è la lettura di questo regolamento lo dice è che l'amministrazione spende finalmente e sempre di più ad essere imparziale, ad essere trasparente perché credo che gestire un regolamento simile necessiti proprio dell'imparzialità e della trasparenza, che si deve e si dovrà coniugare per tutto l'iter burocratico di pertinenza. E allora credo che sia opportuno da parte di questa amministrazione dare ampia pubblicità perché i cittadini ne prendono atto dell'esistenza affinché, come dire, domani gli attori possono prendere conoscenza dei diritti e dei doveri a cui vanno incontro. Ma possono anche avere conoscenza della tutela del patrimonio comunale e/o privato. Soddisfare le richieste o negarle ma sempre e comunque con risposte chiare e non viziate. Questo è importante nella gestione di questo regolamento, colleghi del Consiglio. E' compito dell'amministrazione indicare un responsabile del procedimento di accesso ai documenti amministrativi. Sarà quindi il responsabile o meglio il dirigente del servizio a curarne tutti i procedimenti e ad indicarne le qualità dei servizi ed i punti di informazione. Necessita certamente non dare solo l'impressione, ma rappresentare le varie identità interessate ed accompagnarle in tutte le sagome provvedendo anche laddove necessita a dirimere conflitti e non. Ma prima di tutto fornendo elementi informativi utili per l'esercizio del diritto di accesso. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Articolero l'intervento su due livelli. Il primo fa seguito all'intervento di Pino Comanzo. E' un intervento che ho trovato estremamente stimolante, per tutta una serie di motivi. Il primo motivo intanto indipendentemente dal fatto che ci interessi o meno è che Pino ha tentato di dare una lettura ai problemi dell'accesso, dell'accesso ai documenti e così via, una lettura estremamente personale, estremamente interessante e alla quale penso che pochi di noi avrebbero pensato e che è una lettura, secondo me, estremamente valida perché anche i documenti, che citava Pino, sono documenti ritengo che almeno dovrebbero essere documenti di pubblico dominio, documenti a cui dovrebbe con tutte le regole del cartaceo e quello che si vuole, a cui dovrebbe essere garantito l'accesso.

Secondo. Secondo me, anche l'argomento che Pino ha tirato fuori è un argomento che non ha a che fare solo con i problemi dell'accesso o, come ha giustamente sottolineato, con problemi di ISEE, problemi di finanziamenti, ha anche a che fare sotto certi aspetti con la delibera che avevamo votato un istante fa. Tutti questi oggetti io mi immagino queste dichiarazioni dei redditi fanno parte probabilmente di uno di quei tanti data base che, come amministrazione,

siamo incapaci di gestire. Non so poi magari se serviranno a quelli è l'unico che sappiamo gestire, no? Ma l'impressione che ho è che sia uno dei tanti data base che non sappiamo gestire e che forse è uno di quelli che vorremmo riuscire a gestire. In questa sede, in questa sala di Consiglio più volte ho sentito dire che uno degli elementi critici, ora forse qualcosa si è risolto era all'ufficio tributi è un elemento critico probabilmente può succedere che questo data base è quello di (parola non comprensibile). Per cui io ritengo che indipendentemente dal fatto che mentre Pino parlava ho notato che pochi erano i Consiglieri che stavano attenti e che tra l'altro mi fa pensare che forse tanti urli e stridi di denti che si fa quando si parla di pressione fiscale, poi quando si tratta di andare a metterci le mani sopra veramente ce ne dimentichiamo. Dico indipendentemente dal fatto della scarsa attenzione che, secondo me, da quello che vedevo è stata data all'intervento di Pino, io credo che questa sia una delle cose sulle quali dovremmo tornare e forse, parere mio poi se ne potrà riparlare, ma un approfondimento in sede di prima commissione consiliare, credo, dovrebbe essere fatto.

Per cui, Pino, veramente ti ringrazio perché credo che hai messo, hai spostato un vespaio che meritava di essere spostato.

Per quanto riguarda invece poi l'argomento, il testo vero e proprio, noi siamo favorevoli, voteremo a favore, però vorremmo aggiungerci qualche cosa: il diritto all'accesso, secondo me, non dovrebbe essere solo un diritto all'accesso ad un documento che è già concluso, c'è qualcosa di fatto chiedo di accedere a qualche cosa di fatto.

In qualche modo il diritto all'accesso dovrebbe essere favorito, non voglio usare la parola garantito, ma dovrebbe essere in qualche modo garantito anche nel momento in cui si forma la decisione. Io voglio fare un esempio pratico: a Firenze, il Comune di Firenze, ha messo su con un po' di ritardo, anzi con abbastanza ritardo però va dato atto del tentativo un portale che era quello di muoversi a Firenze, nel quale il cittadino può in qualche modo pensare di integrare. La cosa è stata fatta in ritardo perché ormai il piano della tramvia era già tutto pronto, concluso e tutto quello che si vuole, però è un tentativo che, secondo me, va apprezzato e sul quale bisognerebbe riuscire poi a lavorare, a ripetere, sono tentativi che si riesce ad emulare. Cioè ogni volta che una amministrazione avvia un procedimento in qualche modo dovrebbe essere possibile favorire l'interazione del cittadino. Questo è possibile non solo con le classiche assemblee e cose del genere, ma ormai con gli strumenti informatici, che ci sono, Led2.0 e così via sono tutte cose che si dovrebbero riuscire a fare e ci sono fra l'altro queste esperienze che non so se sono da imitare, da copiare o per lo meno da cui prendere ispirazione, ma sono cose che si possono fare.

Secondo. Poi per l'accesso e qui diciamo non chiedo una spiegazione perché non è una spiegazione, ma se qualcuno potesse poi illustrare mi farebbe piacere, io vedo che a volte ci possono essere delle sovrapposizioni e quando ci sono delle sovrapposizioni possono esserci difficoltà. Se io, non Consigliere

Mencaraglia Francesco, ma cittadino Mencaraglia Francesco ho un problema con l'Amministrazione posso rivolgermi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico oppure al Difensore Civico. Sono due istanze diverse, ma che ho l'impressione a volte potrebbero sovrapporsi creando un minimo di confusione. Non per niente mi sembra di aver letto che nella cultura anglosassone si usa molto il Difensore Civico e si usa poco l'URP. Noi abbiamo viaggiato con molto tempo con l'URP, il Difensore Civico, che tra l'altro lavora egregiamente, è stata una aggiunta dopo. Ci sono rischi di questo tipo qui, ci sono possibilità? E' una domanda, come si dice, che faccio perché sennò forse l'Ufficio Relazione con il Pubblico può darsi sia meglio diventi un ufficio informazioni al pubblico o qualche cosa del genere. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Grazie. Funziona? Sì. Allora, con riferimento appunto a questo Regolamento per l'esercizio al diritto di accesso ai documenti amministrativi sono perfettamente d'accordo con il dire che evidentemente trattandosi di un decreto del Presidente della Repubblica da parte di una amministrazione non può essere altro che assunto ed applicato e trascritto. Ora, quindi non abbiamo assolutamente niente in contrario relativamente a questo regolamento. Quello che chiaramente ci pone delle perplessità è che invece di essere stato in qualche modo trascritto, cercando di essere il più possibile vicini a quello che era il testo originale del DPR, ci sono in taluni casi delle sfumature che fanno sì che noi non possiamo fare altro che astenerci. Cito un esempio su quello che sto dicendo: il DPR all'art. 3, dove parla della notifica ai contro interessati, art. 3 paragrafo 2 dice: entro dieci dalla ricezione della comunicazione di cui al comma 1, i contro interessati possono presentare una motivata opposizione anche per via telematica alla richiesta di accesso. Decorso tale termine la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione di cui al comma 1. Quindi, in questo caso si dice che nel caso in cui i contro interessati non presentino una motivata opposizione, la pubblica amministrazione non può fare altro che far fronte alla richiesta di colui che l'ha posta e quindi fornire la documentazione richiesta. Se io prendo il regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, che dovremmo votare in questa sede, e vado all'art. 5 garanzie relative all'esercizio del diritto, il paragrafo 3 mi dice: accertata comunque la ricezione della comunicazione e decorso il termine previsto dal comma 2, si parla sempre dello stesso caso di cui prima, l'amministrazione definisce la propria decisione in merito alla richiesta di accesso. Cioè sembra che in questo caso, nonostante che il contro interessato sia stato informato, nonostante che non abbia opposto niente sulla richiesta formulata, l'amministrazione comunque possa entrare anche una volta nel merito e decidere se accettare o meno la richiesta. Quindi, sono delle piccole sfumature che però, evidentemente, ripeto non avendo niente in contrario a

quello che è il DPR originale ci pongono davanti alla impossibilità di aderire a questo Regolamento.

Poi volevo soltanto, mi riferisco a quello che ha detto relativamente alle lagnanze nel corso della commissione, che abbiamo avuto, il Presidente della Commissione appunto Punturiero poc'anzi. Le lagnanze sono state, almeno per quanto mi riguarda, relative al fatto che in una sede di commissione c'è stata proposta della documentazione che è la stessa che immagino abbiate tutti dove c'è un regolamento nuovo, di un allegato c'è il regolamento precedente. Per cui inizialmente l'Assessore Mancini, coadiuvato dalla Dottoressa Milaneschi, su richiesta hanno specificato che i due regolamenti erano entrambi allegati perché il nuovo Regolamento apponeva delle modifiche non erano comunque sostanziali rispetto al precedente.

Poi, in sede di discussione, successivamente è stato detto che era un errore avere allegato il regolamento precedente perché non aveva assolutamente niente a che vedere, come è ovvio che sia, con quello che era il nuovo regolamento. Per cui le lagnanze sono state soprattutto riferite ad una richiesta di chiarimenti che almeno da parte mia, dal momento che non ho neanche partecipato a quelli che sono l'argomento 24, verbale di deliberazione quando ci fu il CORECO ecc, è chiaro che in sede di commissione avendo proprio la documentazione di questo tipo, mi sono permessa di chiedere dei chiarimenti. Chiarimenti che sono stati ecco un po' contraddittori. Insomma si è detto tutto e dieci minuti dopo un po' l'incontrario di tutto. Grazie.>>

Argomento N. 5

OGGETTO: Ordine del giorno Gruppi SD e PRC su: Risposta abitativa per le giovani coppie.

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Allora, questo è un ordine del giorno molto vecchio. Questo ordine del giorno si rifà ad una delibera delle alienazioni di alcune proprietà comunali. Ricorderete che chiedemmo a suo tempo che venisse estrapolata la vendita della scuola di San Michele a Torri perché ritenevamo che da quella delibera, perché ritenevamo che la scuola, quella scuola che aveva avuto per tutta la sua vita valenza sociale, era stata scuola all'inizio, era stata residenza per i primi profughi albanesi, che erano arrivati, e poi successivamente era stata residenza per gli sfrattati, emergenza sfratti e qui il mio collega Ricci è stata anche ambulatorio medico, nella sua vita ha sempre avuto valenza sociale e quindi pensavamo che quella struttura dovesse continuare a far sì che quel valore si trasformasse in qualcosa di utile e di sociale destinato alle popolazioni scandiccesi.

Vedo che non gliene frega niente a nessuno, posso anche sospendere, lo possiamo mandare direttamente al voto non è un problema. Se non interessa, possiamo arrivare anche direttamente al voto non è una cosa che...>>

Parla il Vice Presidente:

<< No, no, prego collega Comanzo prosegua. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Quindi, appunto, avevamo presentato questa richiesta ma che chi dice per motivi di pratica di Consiglio che non si poteva estrapolare o che, noi ci astenemmo da quella delibera. Però abbiamo provato a scrivere un qualcosa per dare sempre un senso a quella nostra proposta, a mettere nero su bianco quella proposta che avevamo fatto l'altra volta e cioè quella di trasformare il valore, il ricavato di quella vendita, se riusciremo a venderla non so se abbiamo i dati, se è andata già all'asta, se è stata fatta l'asta o che, con quei denari farne un fondo di solidarietà per le giovani coppie che non riescono ad accedere al sistema bancario per la loro precarietà lavorativa o anche, perché no, pensare di fare con quel fondo realizzare degli appartamenti, mini appartamenti per le giovani coppie attraverso società pubblico-private a costi certamente più contenuti di quelli che il mercato oggi offre. Pensate che se non si va a comprare il nuovo, non credo che vi insegno niente, credo che queste siano cose che sappiano tutti, se non si va a comprare appartamenti nuovi ma se ne compra qualcheduno vecchio di 40 anni o di più, chi è che riesce ad accedere il mutuo spesso per appartamento di due o tre stanze sono costretti a fare mutui di trent'anni. Hanno dei costi veramente incredibili e irraggiungibili. Se penso io ho comprato la casa nel 1986, che oggi dovessi comprare la casa che ho,

credo che non potrei permettermela, non la potrei comprare. Quindi, credo che chi è che sta, io non sono un precario, non sono uno di quelli che dichiara quelle cifre che avevo elencato prima, tanto meno mia moglie. Quindi, nonostante questo avremo delle grosse difficoltà a comprare casa. Penso dovremo anche noi accedere ad un mutuo decennale, ventennale o forse più. Quindi, credo che...eh? Quello delle giovani? Non ho capito. No, quello delle giovani coppie no. Infatti premetto che se venisse fatto un bando non metto domanda. Allora, però appunto credo che qualche cosa bisognerà pur inventarsela perché è vero che in tutti i nostri progetti in questi anni abbiamo sempre messo il paletto degli affitti sociali, il 5%, il 10%, ma credo che siano poesia perché alla fine non credo proprio che quello riuscirà a dare la possibilità a questi ragazzi di potersi costruire una casa. Altri Comuni hanno già fatto altre cose, io me ne sono interessato qualche mese fa, infatti ho trovato per esempio che a San Benedetto del Tronto il Comune ha messo a disposizione contributi a fondo perduto di 30 mila Euro per le giovani coppie. Stessa cosa ha fatto Senigallia con contributi che variano da 10 a 30 mila Euro per un fondo complessivo di 2.200 Euro. Altrettanto ha fatto la Provincia di Pesaro ed Urbino con dei contributi a fondo perduto. Stessa cosa ha fatto il Comune di Fabbriano. Anche Verona 20 mila Euro per le giovani coppie. Ed anche il Comune di Varano dei Milegali che non so nemmeno dov'è, fondo di sostegno per le case per le giovani coppie lavoratrici e lavoratori con contratti flessibili e mutui monogenitali. Ci sono tante situazioni, la Giunta del Veneto anche loro hanno messo 20 mila Euro. Insomma in varie parti d'Italia tentano di fare qualcosa. Credo che anche 20 mila Euro e i 10 mila Euro con i prezzi che abbiamo qui a Scandicci per un appartamento di 50 metri nuovo si arriva molto vicino ai 300 mila Euro, credo che sia veramente un pannicello caldo, poco più che fare poesia. Non credo che possano queste cifre pensare di aiutare questi ragazzi, queste coppie a costruirsi un futuro. Quindi, credo che forse non vogliamo fare il fondo con quel milione di Euro, ma discutiamone. Però credo che un progetto anche nell'amministrazione di Scandicci e il Consiglio Comunale di Scandicci per andare incontro alle necessità ed ai bisogni dei ragazzi che sono i nostri figli o parenti molto stretti, credo dobbiamo trovare il modo di aiutarli. Quindi, siamo anche disponibili a discuterlo l'ordine del giorno, a modificarlo però credo che non possiamo continuare né con poesie e né con pannicelli caldi e qualcosa di concreto bisognerebbe riuscire a farlo veramente anche a Scandicci. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI verso il PDL):

<< Grazie. Che dire? Cioè il problema abitativo delle giovani coppie ma non solo delle giovani coppie è un problema che penso che sia sentito da tutti, perché tutti o direttamente o indirettamente soffrono o conoscono persone che soffrono della situazione attuale, vedi mutuo ecc, quindi i tassi, quindi famiglie che non arrivano alla fine del mese ma ce lo siamo detti ce ne sono, dicevano

non arrivavano più neanche alla terza, forse adesso non arrivano più alla seconda. Però mi fa veramente sorridere, mi fa sorridere perché anch'io sono una persona che paga il mutuo e quindi sto attenta, faccio economia per arrivare alla fine del mese. Mi fa sorridere, quindi lo sento il problema, quindi non è che mi fa sorridere perché rido sopra il problema. Mi fa sorridere perché una cosa di questo tipo detta in un Comune come quello di Scandicci è veramente sorprendente perché basta guardarsi in giro: ci sono continuamente opere che vedono pavimentazioni di lusso, fontane di lusso. Spendiamo un milione di Euro per mettere delle piantine per coprire la tramvia. La tramvia, palazzi direzionali, albergo, ricezione, negozi. Cioè tutto questo mi sembra che vada assolutamente contro qualsiasi disponibilità da parte di questa amministrazione ad andare incontro alle giovani coppie che ha problemi di questo tipo. Quindi, se vogliamo continuare a parlarci sopra, a parlarne perché comunque magari un giorno esce qualche articolo sul giornale, perché qualcuno ha detto una bella frase, oppure qualcuno riescolterà le registrazioni, okay, ma cioè il problema non si risolve certo dal ricavato dell'alienazione dell'immobile di San Michele a Torri. Cioè forse questo potrebbe risolvere il problema di un paio di coppie, che hanno la necessità di far fronte ad un mutuo di cui non hanno la possibilità. Quindi mi fa veramente sorridere continuare a sentire discorsi di questo tipo, anche perché questi discorsi erano già stati fatti anche originariamente perché quando si parlava del nuovo centro si parlava e sicuramente Mencaraglia se ne ricorda bene, si parlava proprio di una quota che doveva essere destinata. Ah sì, c'è ancora la quota, ma non sembra che sia così. La vedremo questa quota, la vedremo sicuramente. Però il problema delle giovani coppie e di chi non ha la possibilità di avere un tetto e condurre una vita dignitosa a Scandicci, non si risolve prendendo i ricavati dell'alienazione da un immobile. Se si vuole risolvere si risolve in modo diverso, si risolve come farebbe un buon padre di famiglia che quando ha difficoltà economiche risparmia su cose che non servono per impiegarle dove sono necessarie. Perché è inutile continuare a parlare, a raccontare un sacco di storie! Perché la gente che soffre tutti i giorni di questi problemi lo vede cosa sta succedendo intorno. Quindi, non prendiamoci in giro. Io sono d'accordo che le giovani coppie debbano essere aiutate, ma mi sembra che almeno fino ad oggi niente sia stato fatto e si abbia intenzione di fare veramente niente. Grazie. >>

Parla il Consigliere Fallani (PD):

<< Grazie Presidente. Non è che in linea di principio il Partito Democratico, il gruppo del Partito Democratico non senta il problema delle giovani coppie, lo dico con la poca capacità che ci contraddistingue ma è evidente l'elemento surrettizio nell'ordine del giorno e siccome questa è una politica un po' vecchia, consiglio a chi presenta questo ordine del giorno in maniera molto serena di essere più aperti quando si scrivono le cose. Non è una responsabilità del partito di maggioranza, che non si aiuta le giovani coppie. Io direi che è un

modo di fare politica, sano, positivo, propositivo, moderno, intelligente, concreto, riformista. In questo modo sia veramente assumersi una responsabilità diretta, piena, intelligente sulle scelte della città. E siccome le scelte della città, di questa maggioranza sono state perché, ma non perché era la scelta migliore da fare, ma perché in quel momento lì abbiamo ritenuto con il Bilancio del 2009 che l'alienazione degli immobili servisse all'abbassamento dell'indebitamento strutturale della città e quindi in modo diffuso su tutti i cittadini e che in questa alienazione rientrasse anche un immobile che ha sempre avuto, per l'amor del cielo, una destinazione sociale questo è l'asse portante del Governo. Poi si può fare quello che ci pare a distanza di mesi, anni, giorni, ripensare, di ridire ecc, però rimettere nel mezzo in maniera surrettizia l'incapacità o la mancanza di volontà da parte nostra quando abbiamo fatto delle scelte politiche fortissime sul sociale ed è stancante trovarsi a distanza di mesi a ribadire punto, punto tutte le attività sociali che nel nostro piccolo, nella nostra capacità minima di spesa individuale stretti come siamo dagli impegni che le regole, le attività ordinarie, gli impegni precedentemente presi, l'attività quotidiana, gli obblighi di legge che ci pongono sono tutti e costantemente orientati sul sociale. Non voglio fare la lista della spesa, rischio di essere pedante e pesante però lo ridico un'altra volta: 88 mila Euro per il fondo dell'autosufficienza cosa sono? Sono un elemento legato all'idea di città che uno ha ogni tanto o un elemento strutturale che va a dare una risposta concreta ai problemi veri dei cittadini svantaggiati. Le 55 case in Via Bassa che cosa sono? Sono elementi strutturali, sono elementi spot ecc. Tutti abbiamo dei limiti, tutti facciamo delle scelte e le possiamo ripensare a fare delle scelte per il Bilancio del 2009 siamo aperti al confronto, al dialogo con le forze di maggioranza, con le forze di opposizione con chi vuole lavorare a questo progetto di città, chi ci vuole stare faccia proposte concrete ed alternative non c'è nessun problema. Però, voglio dire, ribadiamo un concetto forte di centralità sociale dell'attività di questo comune e di questo gruppo che lo rivendica con forza, con forza e in maniera molto netta e chiara. Poi la continuità, l'elemento della continuità e della valenza sociale dell'immobile. Allora si preferisce un elemento spot individuato in quella, per l'amor del cielo quante scelte si fanno in coalizione, stando in famiglia su cui si pensava si poteva fare qualcosa di più in un lato, in un quartiere, in un investimento in una strada, in un determinato posto, in una determinata scelta politica, poi si dice: le risorse non sono scarse a Scandicci, le risorse sono scarse per definizione e punto è un elemento che è sovrastrutturale questo. Non ci s'ha risorse illimitate. Sono scarse come definizione e quindi lo stare insieme significa anche la condivisione, la condivisione delle scelte. E quindi la continuità e la valenza sociale ha avuto un elemento redistributivo generale che è tutto quello che si può dire, ma si dice in una parola soltanto è una politica fatta di sinistra, è una politica popolare questa. Quando si ridistribuisce la ricchezza sul territorio non c'è altra politica più forte che ha caratterizzato la Si-

nistra da 110 anni. Quindi, io lo rivendico con altrettanta forza questo elemento in maniera molto serena, molto pacata e molto tranquilla.

Poi concedetemi una battuta, parlo talmente raramente che ogni tanto ho bisogno di far vedere, ma non c'è neanche tanto bisogno che c'è un gruppo che è coeso, che è forte, che è vivo e che lavora a stretta sinergia con questa maggioranza di governo. Se veramente, se io che lavoro nel privato faccio un riferimento personale avessi presentato un progetto industriale, come quello che è stato presentato dal Governo, con qualche responsabilità io lo dico, con qualche responsabilità anche da parte del Centro Sinistra, non ci sottraiamo a queste cose, verrei immediatamente licenziato. E' la linea De Stefani del Fascismo questa qui pura, pura, pura. Cioè si socializza le perdite e si privatizzano i profitti. Cento Euro a testa costa questo progetto industriale, quindi avremmo cinque milioni che i cittadini di Scandicci pagano. 5 milioni con forse qualche politica redistributiva si faceva meglio. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< E' ovvio c'è la mia firma voto questo documento non credo che sia una grande scoperta o che ci voglia un grande intuito. Però qualche considerazione mi sento di farla. Intanto, lo voto più che volentieri, l'ho firmato per quello perché riprende un tema che avevamo già evidenziato, una proposta che avevamo già fatto ai tempi della vendita dei macelli, poi della casa del custode dei macelli, poi dell'Impronta ed in varie altre occasioni. Tutte bocciate quelle mozioni, non è una grande novità quello che succede oggi pomeriggio.

Sarei d'accordo con l'amico Fallani se però si riuscisse a fare il discorso di tutto completo. I dati che lui ha riportato nessuno li contesta di 88 mila Euro del sociale ecc, ecc, ecc, però poi quando si fanno delle affermazioni in altri casi bisogna anche lì andare fino in fondo. Io riconosco gli 88 mila Euro, però il Consigliere Fallani mi deve riconoscere che le famose 50 case di Via Bassa erano previste qualche cosa come 10 anni fa. 10 anni fa si è incominciato a parlarne. Tutto questo afflato per l'edilizia popolare è un afflato ma che ha un po' di fiato grosso se il Consigliere Fallani permette e su questo qui ci metto Fallani. Sarebbe interessanti riuscire a capire voi come maggioranza noi come opposizione o come Consiglio Comunale nel suo insieme si fa cosa stiamo combinando, cosa stiamo facendo per le altre, non sono poche rispetto a cinquanta, le altre case di Badia a Settimo, edilizia popolare non sto parlando di quelle di unica, sto parlando...che anche quelle se non è successo niente, di nuovo Naldoni magari poi ce lo può dire, ma sono ancora come dire ai blocchi di partenza, sul posto che siano blocchi di partenza perché io la vaga impressione, siano ancora negli spogliatoi più che nei blocchi di partenza. Colpa nostra, colpa di Naldoni, colpa della Regione, colpa dell'ATER non lo si di chi sia la colpa, il problema è quello. Allora, voi come maggioranza, noi come opposizione personalmente per quel poco che posso fare, come povero bischero di opposizione e sto cercando di dare noia all'Assessore Regionale su questo

tema e quando voglio dare noia lo sapete, insomma dar noia ci riesco non ottengo risultati, ma noia ne do abbastanza. Ecco, siete disposti a dare noia ai vostri referenti regionali perché la situazione in qualche modo si sblocchi. Questa è una delle domande che ci si può fare. Altra cosa: so benissimo, se non mi ricordo male, che il famoso 10% di edilizia sociale qui nel nuovo centro non c'è trippa per i gatti, ho provato a suo tempo a trovare un colloquio con quelli di Unica per riuscire a capire, Unica poi sono quelli che sono molto dentro a questa storia del nuovo centro, per riuscire a capire se c'era verso di inventarsi qualche cosa per il sociale. Probabilmente l'avete fatto anche voi di nascosto come ho fatto io di nascosto. Per quello che mi riguarda il risultato è stato zero via zero, figurarsi se Unica dà retta ad un Consigliere di opposizione e poi del partito più micagnoso che c'è. Vogliamo provare ad organizzare un incontro con Unica per riuscire a capire se al di là del famoso 10% di edilizia sociale si riesce ad inventarci qualche cosa nel nuovo centro, oppure se quella sarà tutta edilizia di quella, come dire, DOC. In questo senso qui, allora su questo qui si va. Non mi basta che mi si dica noi siamo bravi, noi si fa politica popolare o cose del genere. Certamente la fate, avete i voti non c'è problemi. Però poi su queste cose vogliamo vedere a trovarci il metodo o ci fidiamo, per parlare del nuovo centro, che Unica penserà a tutto e noi ci si deve mettere lingua. Poi, è chiaro, se Unica decide di fare in un altro modo farà in un altro modo, ma vogliamo provare a ripensarci. In questo senso qui la mozione, che è stata presentata, io credo che sia interessante proprio perché al di là di quello che diceva Fallani abbiamo già deciso, abbiamo già approvato tutto, una decisione voi mi insegnate e qui mi è stato detto tante volte quando si parlava di piano delle opere e cose del genere, una decisione può anche essere cambiata nel momento in cui cambiano le condizioni. Allora, in questo momento con la storia delle giovani coppie, è cambiato qualche cosa? Secondo me qualche cosa è cambiato? Allora, forse, una rivisitazione riuscire a capire se all'interno di quella cifra, che viene fuori dalla vendita della scuola, si riesce a ritagliare, a rivedere, ritagliare un qualche cosa come dice la Fiotti sono d'accordo, probabilmente sarà poco si soddisferà un paio di coppie, però Schinder's List chi salva una persona salva l'umanità. Chi ne salva due figuriamoci. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Onde evitare possibili e diverse interpretazioni rispetto agli ordini del giorno, come purtroppo è accaduto nella discussione che ha preceduto questo ordine del giorno, ritengo di essere estremamente chiaro e preciso. Questo Consiglio Comunale e questa maggioranza, prima ancora di discutere ed approvare la delibera 29 del 6 maggio, nella quale venivano indicate le alienazioni di cui all'oggetto, ha dato mandato a questa Amministrazione, a questa Giunta in maniera convinta di operare una scelta non facile, ma certamente consapevole che reputo, reputavo e continuo a reputare una scelta estremamente qualificante e responsabile. Cioè quella di operare per un alleggerimento significativo

del debito contratto negli anni per mutui. Se la memoria non mi tradisce su questo aspetto, che ha caratterizzato la scelta di questa amministrazione, non mi pare che nemmeno l'opposizione a suo tempo avesse un granchè di argomenti da contrapporre perché è una scelta di lungo periodo, è una scelta strategica che permette, permetteva e permette di ridurre in maniera significativa quelli che sono appunto dei costi pensati che gravano sull'amministrazione e che diversamente se ridotti possono avere una utilizzazione e un ritorno diverso anche a fine legati a scelte di carattere sociale e legate ai servizi di interesse collettivo. Vale la pena di precisare però che questa scelta amministrativa, di grosso rilievo secondo me, deve fare i conti con una realtà che è in evoluzione. La Legge Finanziaria 2009, se non mi consta, non permetterà di fatto più ai Comuni di utilizzare determinate risorse derivate da alienazioni per questo tipo di risultato e quindi nel 2009 credo il problema si riaprirà in termini diversi. Ma per quanto riguarda l'anno corrente, 2008, lo si legge espressamente sia nel Bilancio, nella relazione previsionale e programmatica, sia era presente nella relazione del Vice Sindaco Baglioni una individuazione specifica, mirata alle alienazioni previste in ragione di tre milioni di Euro da destinare a tale scopo. Questo Consiglio, questa maggioranza ha approvato il Bilancio Previsionale 2008 e ha approvato anche la scelta di destinazione che riguardava le alienazioni. Quindi è indubbiamente un atteggiamento di coerenza quello che si impone riguardo al tipo di scelta a suo tempo discussa ed approvata dal Consiglio Comunale. Va da sé però, detto questo, e quindi non posso contraddire assolutamente una linea di indirizzo che mi aveva visto partecipare come membro della maggioranza a questa scelta, questo però non toglie nulla alla questione che è sempre fortemente sottolineata, c'è sempre una premessa agli ordini del giorno e una parte dispositiva. In questo caso si ribalta il discorso che abbiamo fatto nel precedente ordine del giorno: è senz'altro condivisibile la premessa, non posso accettare e condividere la parte dispositiva cioè l'utilizzo della vendita del bene di San Michele da destinarsi a. Perché il problema delle giovani coppie, il problema della casa è un problema vero, è un problema che abbiamo tante volte sollevato anche noi sia in questa aula sia in iniziative specifiche e come tale, come componente la maggioranza io ancora oggi rivolgo all'Amministrazione Comunale svincolandolo però da quanto potremo ricavare dalla vendita dell'immobile di San Michele come uno dei problemi principali che dovranno segnare l'attività di questa amministrazione per la fine di questa legislatura e soprattutto per quella a venire. C'è un elemento però, lo ricordava Mencaraglia sollecitandosi e sollecitandoci che riguarda le forze politiche e le nostre rappresentanze alle istituzioni ai livelli più alti, anche e soprattutto al livello regionale. Bene, noi abbiamo fatto insieme al Presidente della Seconda Commissione Permanente, Vitali, già di vari mesi un sopralluogo nei cantieri di Badia a Settimo dove si dovrà realizzare e si è in larga parte già realizzato un insediamento abitativo significativo importante. Quello che non decolla ancora ad oggi è quella parte di edificazione che dovrebbe essere curata, portata a-

vanti da Case SPA in base ad una legge regionale. Mi consta che sia il quarto tentativo di gara che va fallito perché non si riesce a trovare un interesse, un interesse oggettivo, concreto da parte delle ditte che dovranno realizzare l'immobile perché il danno in questione va da parte della Regione rivisto. Va rivisto i massimali termini perché potremo stare lì a tentare gare una dopo l'altra e sicuramente non produrremo nessun effetto. Mi consta che l'Assessore Regionale in questione e più in generale, perché non voglio personalizzare la questione rispetto all'Assessore, ad oggi l'amministrazione regionale non ha messo nel conto la possibilità di sbloccare questa situazione che è paradossale e lì si deve realizzare delle abitazioni, giovani coppie e non giovani coppie, di edilizia gestita che dovrà vedere come assegnatari finali persone, famiglie, nuclei di cui sicuramente hanno il bisogno urgente di trovare casa.

Anche queste sono cose concrete, anche queste sono le cose concrete. Quindi, immaginare che da questo Consiglio possa partire una sollecitazione formale nei confronti della Regione Toscana e nella fattispecie di chi in prima persona si occupa, è un qualcosa che va nella direzione di cui alla premessa di questo ordine del giorno. Così però mi immagino una iniziativa concreta e coerente rispetto a chi fa del problema della casa uno dei problemi principali su cui caratterizzarci. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI verso il PDL):

<< Era un pensiero: che non ci fosse un riferimento al Governo Berlusconi che in qualche modo viene tirato in ballo sulla Finanziaria 2009. Io credo che i colleghi di maggioranza, non tutti in verità, ma per lo meno una buona parte, o sono disattenti o hanno poca memoria. Ed avere le gambe un pochino di rimettere i puntini sulla "i". Noi abbiamo approvato il Consuntivo 2007 e il Consuntivo 2007 vi invito, dopo queste affermazioni che faccio, ad andare a rileggervelo ci dice: un milione di Euro spostati al 2008 per la tramvia, fortunatamente un saldo positivo per gli accertamenti dei residui fra passivi ed attivi perché la Corte dei Conti ha fatto più di un richiamo su questo proposito, 840 mila Euro. L'impossibilità per i costi di poter uscire dall'operazione mutui 11 milioni e mezzo di mutui circa perché ci sarebbero costati circa 500 mila Euro. Tutto questo se noi andiamo poi a spalmarlo sull'avanzo di Bilancio fate un pochino i conti e vedete dove saremo andati a cascare. La Corte dei Conti dice: che è necessario ridurre l'indebitamento e bene ha fatto l'Amministrazione Comunale, l'Assessore a dire dobbiamo in tre anni, (parola non comprensibile) e levare questo. Ma voi pensate che qui c'è Paperon dei Paperoni oppure si va al gratta e vinci? E qui cascano milioni perché si trovano raschiando una schedina e vincendo all'Enalotto. I soldi l'amministrazione comunale, per poter ricevere i mutui, ha una strada obbligata non ce ne sono altre: sono le alienazioni in buona misura! Perché sennò non esce, non esce! Non si possono contrarre nuovi mutui per l'indebitamento. Già di fatto in queste condizioni avremmo interpretato in futuro, futuri Bilanci perché fino al 2034 c'è da pagare mutui ed interessi dei

mutui. Pertanto io non voglio spezzare una lancia su questo a favore dell'amministrazione come se io fossi da codesta parte. Io sono da questa parte, essendo da questa parte queste cose le devo ribadire perché siano un pochino chiare. Allora, la Corte dei Conti ti dice alienazioni, la Corte dei Conti ci rimprovera sul Consuntivo 2006 anche che c'è una certa difficoltà a reperire i finanziamenti per fare gli investimenti perché non è che qui ci s'abbia il paese di ben godi abbiamo (parola non comprensibile) è tutta una amministrazione. Non è così. La Corte dei Conti dice anche che è giusto andare a rivedere, a vedere di fare chiamiamolo un censimento, un riaccertamento, una verifica, una ricostruzione anche dello stesso patrimonio per vedere qual è il vendibile, cosa si può fare, cosa non si può fare, ma perché? Perché questi interessi si scaricano sulle spese correnti, che non sono più comprimibili perché il costo del personale è del 40% sulle spese correnti ed è una selva di criticità lo dice la Corte dei Conti, non lo dice il Consigliere Beppe Stilo. Lo dice la Corte dei Conti. Se è venuta la Guardia di Finanza a portare via il materiale degli Swap, come l'ha fatto per altri Comuni, per carità di Dio io sono un Consigliere di Scandicci e mi interessano i cittadini di Scandicci. Se a Milano ha sbagliato il Centro Destra i Consiglieri di Centro Sinistra facciano una battaglia con il Consiglio Comunale di Milano. Io la fo in questa assise perché i cittadini di Scandicci sono i nostri concittadini. E vi dico che purtroppo è stata una operazione un pochino disinvolta, non fatta in malafede, disinvolta. Io l'ho detto e lo ribadisco, disinvolta. Forse andava approfondita meglio, andava analizzata meglio, bisognava fissare nel contratto clausole di salvaguardia per l'eccessiva onerosità. Lo dice la Corte dei Conti non lo dico io anche questo. Io voglio una competenza specifica in materia dei dati lo dice la Corte dei Conti e non lo dico io. E vi dirò una cosina: che non è vero nulla che non si poteva fare di più. Si poteva fare di più anche in materia di derivati. E vi dico una cosa che forse nessuno sa: il Presidente della Provincia di Reggio Calabria, dove io sono nato, è la mia provincia, l'Avvocato Morabito del PD, dove il PD ha preso quasi il 60%. Al Comune di Reggio ha vinto il Centro Destra, in Provincia ha vinto il Centro Sinistra, quindi Reggio è un Comune circondato.

Bene, il Presidente della Provincia di Reggio Calabria sui derivati mettendo clausole di salvaguardia, analizzando e facendosi portare da esperti nel 2005 ha chiuso con 1.280.000 Euro di utili di avanzo, a condizioni 2008 siamo già ad 1.415.000 Euro a beneficio. Questo saldo, questo avanzo andrà per finanziare spese giustamente interventi in conto capitale, tant'è che il Ministro Brunetta ha premiato il Presidente della Provincia di Reggio Calabria come imprenditore, come amministratore virtuoso per avere saputo fare questa operazione. Non voglio infierire sul problema swap perché abbiamo fatto garanzia e controllo, così, interventi in Consiglio Comunale ecc, ecc, però volevo dirvi che tutte queste difficoltà e ci sono difficoltà enormi che l'amministrazione incontra come incontrano anche altri, anche di Centro Destra, io non voglio fare un discorso del genere, va portata avanti una politica di estremo rigore per ridurre

l'indebitamento. Su questo noi siamo con chi fa di tutto per ridurre l'indebitamento. Perché sennò se non si fa questo e certe alienazioni si vogliono utilizzare per, gli interessi sui mutui e li pagano i nostri figli, i nostri nipotini, quelli che magari hanno anche bisogno della casa e allora non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Bisogna stare un pochino attenti. Quindi, noi diciamo l'amministrazione su certi aspetti ha le sue responsabilità. Questa operazione degli swap e noi lo ribadiamo è stata superficiale e non poco, non lo diciamo noi. Però, su questo è bene che ci si metta in testa che a nostro avviso tirare in ballo il Governo Berlusconi quando c'è a monte una serie di atti che portano l'Amministrazione Comunale a fare obbligatoriamente queste scelte perché se andate a vedere il Bilancio di Previsione 2007 e vedete il Consuntivo 2007 e andate a confrontarli queste cose le vedete. Quindi, l'amministrazione è obbligata a fare queste scelte. E' obbligata a fare alienazioni per finanziare in parte interventi, per il resto ridurre l'indebitamento. Non c'è altra strada perché sennò si va in buca! E' questa, quindi la priorità deve essere ridurre gli indebitamenti e poi giustamente per fare anche determinati interventi. Le alienazioni sono finalizzate a questo e non c'è altra strada.

Quindi, lasciamo stare il Governo Berlusconi, Finanziaria 2009 e tutto il resto. La realtà nuda e cruda è questa. L'ha detta anche l'Assessore nell'intervento sul Bilancio, sul consuntivo 2007, certi punti li ha toccati. Li ha toccati con estrema onestà è stato anche abbastanza serio nel dire guardate, li ha elencati. Su queste cose una maggiore attenzione, io penso che se compete a noi centro destra che siamo all'opposizione, a maggior ragione compete anche a voi altri che siete in maggioranza. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Se è utile, altrimenti il Consiglio può, ha strumenti per decidere assolutamente da solo. Quindi, mi seggo e mi sto zitto.

Allora, l'ordine del giorno in questione io devo dire che ci sono delle premesse che in parte ha fatto il Consigliere Pratolini, ma che in qualche maniera credo di aver capito svolte anche dal Consigliere Stilo, che stanno dentro programmi dell'amministrazione sull'abbattimento del debito. C'è una normativa urbanistica ferma che prevede su quella particolare situazione, intervento, già da tempo che cosa fare di quella ex scuola una volta che la stessa fosse stata resa libera e quindi a disposizione del patrimonio per essere messa in appalto ed essere venduta. Quindi, credo che diciamo la situazione sia difficilmente mutabile rispetto agli impegni presi dall'amministrazione in modo formale in questo Consiglio, credo in modo assolutamente non solo, ci mancherebbe, legittimo ma anche e soprattutto in modo politicamente discusso a più livelli. Giova ricordare che questo intervento a San Michele è stato discusso anche con la comunità locale. Cioè noi abbiamo sempre detto che in collina non si costruisce se non qualche piccolo intervento o di ricucitura o, come in questo caso, di demolizione e ricostruzione, convenendo con le comunità locali che le stesse potessero

avere un diritto di prelazione anche diretto sull'asta, relativamente al bene messo a disposizione. Però, insomma, gli argomenti sono talmente tanti nella premessa del Consigliere Comanzo, ma anche ripresi qua e là che insomma sarebbe vigliacco fuggirne, caro Presidente del Consiglio Comunale.

E vorrei cominciare ricordando che cosa è stata per tanti anni quella struttura. Quella struttura è stata per anni una struttura nella quale abbiamo collocato famiglie soggette ad esecuzione forzata, agli sfratti. Sono stati per anni lì. Quando siamo arrivati noi la struttura era piena ed ora devo dire che con soddisfazione, perché non era una struttura costruita a quello scopo, con soddisfazione è stata liberata e può essere messa all'asta. A prescindere da quello che si fa con i soldi, eppure è in discussione e lo discuteremo, il fatto fatemi registrare una piccola soddisfazione di avere trovato una struttura piena di cinque famiglie, cinque famiglie con tanti bambini e con tanti problemi, la struttura è stata liberata non forzatamente, ma governandola, assegnando case, trovandone altre sul libero mercato ed ora abbiamo un bene da mettere a disposizione della collettività che vediamo come va la gara ed io mi auguro che comunque sia una gara che va bene perché ci fa ottenere gli obiettivi prefissi. Però sulla tematica generale della tensione abitativa e del disagio abitativo bisogna fare un po' di chiarezza perché scappare, ma si può spiegare in tanti modi, ma se ci si pone l'obiettivo di non capirla l'obiettivo lo si raggiunge facilmente. La vicenda del programma integrato di intervento di Badia a Settimo è semplicissimo: la legge nazionale e poi quelle regionali prevedono una gara di appalto. Si partecipa, si vince, si viene chiamati dalla stazione appaltante, si firma il contratto, la gara riprocede, non si può procedere all'affidamento diretto perché la Regione non vuole. Devo dire che, credo di non svelare nessun segreto, che questa Giunta Sindaco in testa aveva chiesto a Casa SPA di verificare la possibilità con l'ente Regione, con la struttura tecnica e la struttura politica se si poteva provvedere ad un affidamento diretto...(INTERRUZIONE - problemi con il microfono)...e lo so, non so cosa farci, che sono andate deserte, alle quali hanno partecipato le imprese e per un anno non hanno firmato il contratto...(INTERRUZIONE - problemi con il microfono)...ho chiesto la possibilità dell'affidamento. Quindi, non abbiamo altra scelta: rifare un'altra gara. (INTERRUZIONE - interruzione problemi con il microfono)...e che ogni anno, ogni mese che passa diventano ancora...(INTERRUZIONE - problemi con il microfono)...per alcune zone forse...(INTERRUZIONE - problemi con il microfono)...si riesce a concludere e quindi anche ad assegnarle entro i termini previsti. Quindi, quello è un appalto che è stato vinto, che è stato consegnato e il cantiere è stato aperto poco più di due anni fa. Perché quello ha funzionato e gli altri no? Perché come per i giardini, ricordo il volgere della legislatura, due giardini con la stessa stazione appaltante, lo stesso progetto uno che va bene e l'altro che non si riesce a finirlo. Perché c'è un problema di sistema. Io credo che quando si parli di modernizzare il paese, e lo dico con toni molto sommessi, si debba partire da questo: in Toscana, a Firenze costruire ad 800 Euro al

metro quadro non si può non si può più neanche le case popolari. La Regione questo atteggiamento non lo vuol capire, non gli sembra che sia giusto e quindi in alcuni momenti riusciamo a beccare l'impresa giusta, ma sempre più avremo difficoltà, sempre più abbiamo difficoltà ad ottenere risultati in questo senso. Anche lì la spiegazione che è stata data più volte a voce e per iscritto: se ci si pone l'obiettivo di non capire, obiettivo raggiunto, però non si dica che non si è nè spiegato e nè che, come dire, non ci sono gli strumenti per comprenderla perché gli atti ci sono, le gare sono state fatte e quant'altro è a disposizione di chi volesse per l'ennesima volta riparlare di questo argomento.

L'altro argomento, ora che non c'è Stilo posso parlare male del Governo Berlusconi senza offenderlo. Siamo l'unico paese al mondo che ha dovuto cambiare anche i proverbi e che se piove è colpa dell'opposizione. Va bene. Però la, come dire, strategia messa in campo dal Governo precedente, quello tra i due Governi Berlusconi tanto per intenderci, che prevedeva rispetto all'emergenza abitativa e alla tensione abitativa una serie di finanziamenti da far scattare sul recupero della nuova costruzione e quant'altro, è stata prosciugata dal Governo in carica che dice: intanto i soldi li prendiamo noi, poi l'anno prossimo faremo un decreto con il quale faremo la politica abitativa ecc, ecc, partendo da che cosa dalla vendita delle case popolari che sono nostre. Però tutto può succedere, che qui hanno provocato il dibattito che hanno provocato perché si vendevano a poco. Ricordo che l'altra volta le volevano regalare, questa volta ci dicono di venderle c'è già un basso avanti rispetto a questa strategia. Come fanno a vendere case nostre può darsi ce la facciano, però rimaniamo alla strategia. La strategia era: bloccare la tensione abitativa dei Comuni ad alta tensione abitativa attraverso finanziamenti e a piani. Il piano al livello di LODE è stato fatto ed è stato prosciugato. Quei soldi io penso non ci sono più da nessuna parte, qualcuno al Ministero ci dice: mah, insomma, vediamo per quelli dove è già stato fatto il sopralluogo. Vedremo, vedremo ed io sarei contento se ci fossero. Ma la strategia generale è questa ai tempi in cui si parla. Ai tempi in cui si parla questo è un Comune che nei prossimi tre mesi affronterà 16 sfratti esecutivi con la forza pubblica, 13 dei quali sono per morosità. E' un livello mai raggiunto. 13 su 16 per morosità. Tre finte locazioni. E' un livello mai raggiunto perché cos'è successo nella tensione abitativa del nostro Comune? Che due tre anni fa questi sfratti sono giovani, la morosità fa alla svelta ad arrivare, non sono le finte locazioni degli anni '80 sono sfratti giovanissimi. Due, tre anni fa, quattro anni fa, qualcuno al volgere se si vuole dell'Euro, al volgere alla finita locazione si è fatto, è stato costretto a firmare contratti da 1.000-1.100 Euro e due tre anni dopo non ce la fa più. E non ci sono gli strumenti! 13 su 16 sono un livello mai raggiunto in questa città, dove pure il livello della morosità, come dappertutto è stato presente, ancorchè frizionale un po' di morosità c'è sempre e sempre più sono le famiglie i soggetti indeboliti da una bolla speculativa non mi si dica altro perché chi firma un contratto 4 più 4 a 1.100 con la valutazione ISTAT si impegna a pagare in 8 anni 96 mila Euro al

proprietario, 96 mila Euro! Che sono 1.000 per 12, per 4 più 4, 96 mila Euro. E' una roba che io altro che piano industriale. Qui ci vuole un piano sociale, altro che piano industriale. Quindi su questo aspetto io credo ci sia in questa città un problema che coinvolge è vero le giovani coppie e ci mancherebbe altro, Mencaraglia ha ricordato alcune azioni, io ricordo un ordine del giorno presentato da Lari, anche da te Pino? Comunque da voi. Che diceva agiamo sul credito per cercare di, come dire, fare in modo che si agevoli l'accesso al credito da parte delle giovani coppie. Anche qui bisogna intendersi: gli esempi di Pino 30 mila, che cosa vuol dire intanto una elargizione di 30 mila Euro sui 300, sui 320? Il 10% basta alla giovane coppia per dire compro casa? Oppure serve una percentuale maggiore? E se serve una percentuale maggiore quanti sono quelli che io posso accontentare con 2 milioni, 3 milioni, 4 milioni? Faccio le fontane meno belle, non le faccio affatto, quanti sono? Dov'è il punto sul quale io colpisco la massa critica e do una risposta? Quante persone devo accontentare? Quante? Si dirà cominciamo da qualcuno e poi me la tengo alla fine questo cominciare da qualcuno.

Cominciare da qualcuno significa anche individuare da chi si comincia e quindi si fanno i bandi, si fa l'ennesimo bando anche per l'accesso a questo tipo di beneficio. Chi si individua? Le giovani coppie. Cosa vuol dire giovani coppie? No, faccio per dire le problematicità che ci sono, italiani, stranieri, sposati, non sposati, tu potresti partecipare anche te ma non te lo auguro perché giovani coppia per la legge nostra in vigore non vale l'età, ma da quanto tempo tu sei coppia. Te tu puoi anche essere un po', non è il tuo caso, attempatello ma essere sposato da poco, oppure essere coppia da poco. E' questo il criterio. E' un criterio che ci convince. Insomma stabilire il meccanismo di accesso ad un bando per le cosiddette giovani coppie per la fruizione di benefici tangibili perché io ho anche il dovere di non scontentare. Se io metto su un meccanismo che colpisce dieci persone, ma al bando mi partecipano 300, 250, 200 ne ho accontentati dieci o ne ho scontentati 200? Ho attivato speranze per dieci o ho attivato frustrazioni per 200? Ho attivato la politica abitativa che ha un senso o ho attivato una politica abitativa che ha creato una illusione basta? Io credo che il Comune, anche quelli grandi, siano troppo piccoli come massa per affrontare una tematica di questa importanza e di questa difficoltà. Certo non è detto che non si debba fare nulla o che non si possa fare nulla e ci mancherebbe altro. Si può tentare di intervenire sugli sfratti, si può tentare di intervenire, come dire, con una politica che metta a disposizione territorio per costruire case popolari piuttosto che altro, questo è un territorio che ha dato tanto non solo case popolari, ma ha fatto tanta edilizia, tanti PEEP per intendersi negli anni passati, che ha un buon patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Quindi, è complicato stabilire quant'è, dov'è la soglia della difficoltà e riuscire a colpirla con una certa decisione. Certo bisogna cominciare. Io sono per trovare, per farlo. E destinare, noi lo faremo, abbiamo deciso un intervento a Casellina vicino alla famosa scuola, ex scuola che diventerà case, che prevederà

un intervento misto dove ci sarà un po' di cosiddetto sociale, ma ci saranno anche 15 appartamenti per le giovani coppie. Anche lì di quanti metri si fanno? La legge sull'ERP prevede che alle giovani coppie si danno case piccole, dopo sei mesi non bastano più. Quindi tenere insieme la complessità della abitazione e del disagio abitativo è un bel tema. Come pure ha ancora valore oggi assegnare a vita le case popolari? O si crea una misura che in qualche maniera dopo qualche anno potrebbe essere superata? Ma se noi decidiamo che non ha valore non si può neanche tenere questa differenza fra l'affitto medio, 100 Euro a Firenze e 100 Euro a Scandicci si paga di media nelle case popolari e l'affitto medio sul libero mercato. Quanto è arrivato l'affitto medio sul libero mercato? 700, 800, 900? Io devo dire la verità che non lo so. Ma credo di non andare troppo lontano da 800. E' chiaro che chi esce da 100 Euro per arrivare ad 800 non ce la fa, perché ha fatto un piano di vita che è in contraddizione con quello che sto dicendo ora. Una politica abitativa, che abbia un senso, deve avere una testa, un Governo nazionale - Beppe è tornato e quindi mi astengo - un Governo regionale come dire in qualche misura capace di misurare le complessità di tutti i territori, di tutti i territori compresi quelli urbani come i nostri perché questo è un pezzo di Firenze si voglia o non si voglia, piaccia o non piaccia, con i prezzi di Firenze anche di più e dia poi gli strumenti ai Comuni di attuare una politica moderna che riesca anche in qualche maniera ad attivare possibilità anche, come dire, di modernizzare il patrimonio. Se io potessi vendere non alla 560, ma ai prezzi di mercato, per esempio, forse potrei pensare di vendere qualche altra casa popolare, ma se la devo vendere a 20 mila euro a casa come siamo stati costretti a fare recentemente non è possibile farlo. Allora, cosa dobbiamo fare per arrivare a questo venderle o regalarle come è stato proposto, venderle a questi prezzi anche a meno o regalarle perché costa mantenerle, non è vero! Perché a chi piace tanto i conti può valutare che il nostro conto, saldo come si dice tra manutenzione ed affitti è positivo per quanto riguarda Scandicci. Quindi vuol dire che il patrimonio è in ordine. Quindi vuol dire che abbiamo un patrimonio generalmente ben tenuto, quindi vuol dire che potremmo tentare di vendere a prezzi di mercato, quasi con delle regole naturalmente, un prezzo di patrimonio per dinamizzarlo ma se devo vendere le case a 20 mila Euro preferisco tenerle. Preferisco tenerle perché comunque con il turn over che abbiamo diamo un po' di risposte. Allora, che si fa? Si affronta la questione a pezzi? La battaglia politica va bene sempre, cioè se ci sono (parola non comprensibile), per l'amor di Dio non entro perché non è, però al di là di questa si affronta il problema a pezzi o si cerca di prenderlo, come dire, con minimo di idea di governo delle cose in modo un po' più generale. Per farlo c'è bisogno di tentare di misurarne la complessità. E' chiaro che non tutta l'Italia è Firenze con i prezzi di Firenze, non tutta l'Italia è Milano con i prezzi di Milano, con la tensione abitativa di Milano, con Roma ecc, e si può continuare ancora molto ci mancherebbe altro. Ma non si può neanche governare a prescindere da queste città e da queste realtà. Noi siamo due passi a-

vanti gli istituti autonomi di case popolari, i famosi I.A.C.P., siamo due passi oltre. Non è detto non si debba tenere in considerazione gli I.A.C.P, ma non si può neanche far finta che tutto il mondo sia stato fermo. Se abbiamo strumenti di gestione, anche qui la Regione se si decidesse, si parla di ATO unico anche sulla casa ora c'è l'idea del gestore unico, va bene, va bene anche il gestore unico, non è quello il problema. Il problema è la dinamizzazione di un mercato, le case popolare, pronta a sospettare che ci sia qualche interesse diverso. Perché è chiaro, no? Ad 800 Euro le case non le faccio e quindi impedisco lo sviluppo di una politica attiva di edilizia sovvenzionata che è sparita dal patrimonio di questa Regione. Dal patrimonio politico di questa Regione, quindi va sollecitata se ci crediamo o se non ci crediamo, che è assolutamente legittimo, va attivato dei meccanismi per, come dire, riuscire a tamponare un bisogno di abitazione che ancora oggi è forte ad un prezzo decente. Bisogna anche riuscire a dare risposte un po' più tempestive. Il blocco degli sfratti del Decreto cosiddetto Ferrero avverrà verso la fine di ottobre. Questi sfratti qui, noi avremo situazioni di disagio molto forti, avremo situazioni di handicap, di anziani ecc, perché la morosità non guarda in faccia nessuno. Cioè il decreto che blocca gli sfratti poneva un limite di età se c'era un inquilino con il certificato della 104, la morosità ti stigmatizza, ti marchia, sei moroso non hai diritto nè all'intervento di edilizia residenziale pubblica, non hai diritto alla proroga degli sfratti, non hai diritto a partecipare al bando per la casa popolare, non hai diritto a ricevere il contributo in conto affitti, sei praticamente da solo. Quindi, che tutte le morosità siano, come dire, frutto di un disegno perverso dell'inquilino, che pure qualche volta succede anche, io non pago si starà a vedere, ci mancherebbe. Ma che siano tutte così tenderei ad escluderlo, anche perché come penso immaginate di questi 16 tutti si rivolgono al Comune. No, come fo? Se domani mi buttano fuori di casa, venerdì anche, che succede? Che non succede? Eccetera. Tenderei ad escluderlo. Quindi, io credo che serio sarebbe tentare di prendere in mano la vicenda cercando di prenderne tutti i corni e non uno a pezzi, uno in qua e uno in là. Perché io posso dare la risposta parziale, simbolica, significativa che qualche volta rende in termini anche demagogici su un pezzo e su una nicchia, sapendo bene che mi si apre i problemi da tutte le altre parti. Quindi sulla casa e su, come dire, le tematiche generalmente espresse diciamo dal Consiglio Comunale a prescindere dalla parte che diceva il Consigliere Stilo sugli swap sui quali non ci entro e non me ne intendo, ma vedendo che succede nel mondo siamo molti a non intendersene perché a giudicare da che succede. C'è anche qualcosa che riguarda il Ministero del Tesoro, ma insomma lasciamo stare.

Per quanto riguarda diciamo il problema complessivo si può avere il coraggio di affrontarlo da una parte, oppure farsi fleshare per esempio sull'autocostruzione che va molto di moda. Va molto di moda. Ora c'è l'autocostruzione che sembra essere la risoluzione del problema. Io di questi sedici sfratti con l'auto-costruzione non li risolvo nemmeno uno, nemmeno uno! Di quelli che ho ruota

di questi 16 nemmeno uno sono risolvibili con l'autocostruzione, mentre con l'intervento di recupero, di ammodernamento di alloggi che era previsto nel piano precedente che prevedeva il blocco dello sfratto a condizione che ci sia la soluzione ne ho risolti più di uno, tant'è vero che finito il blocco degli sfratti, ripartita la stagione degli sfratti e la stagione delle morosità, non si regge. Noi questa diga non sappiamo per quanto tempo ci possa reggere. Quindi, io sulle giovani coppie noi come dire magari se ci riusciamo presto arriveremo attivando la fase progettuale ecc, quindi un segnale concreto lo daremo e non sarà accesso, non sarà a crediti, non saranno mutui, non saranno mila euro, ma saranno case finite e da assegnare con le chiavi dove si entra dentro che comunque colpiranno non tanti, ma un po' di nostri ragazzi e ragazze, che io spero fra l'altro siano anche giovani anagraficamente, per vedere se questa è una misura che può dare una risposta vera. Per vedere se questa è una strada che si può perseguire. Non è mica detto che la funzioni. Le altre non hanno avuto strada, perché anche la dazione monetaria, io poi mi fido di che dice Pino non ho dubbi, può darsi però che 30 mila Euro dalle parti che tu rammentavi te abbiano un valore diverso rispetto ai 30 mila, cioè siano una percentuale diversa rispetto al totale dell'acquisto e quindi sia una misura generale più efficace. Qui da noi vi dico che uno sconto del 10% che accontenta una parte e basta non avrebbe l'efficacia rispetto alla politica generale di Bilancio, che deve tenere conto dell'insieme. Poi, come dire, rispetto a questo io credo che davvero anche quest'anno è arrivato il taglio quello del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, con rispetto lo dico. Il Governo del Burchinafasu ha tagliato 300 milioni di Euro al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. Quindi reggiamoci come è già successo nel 2005 perché di quei 300 milioni una parte la dava una mano anche a questi sfratti. Una parte la dava una mano anche a questi sfratti. E questo ci si farà in qualche maniera, l'anno prossimo non ci si fa più. Non ci si fa più! Ora potrei leggere la dichiarazione dell'Assessore del Veneto, che ha detto queste cose: 300 milioni in meno sul Fondo del 2008. Siamo a settembre, molti di noi li hanno già spesi, voglio vedere come si fa a finire. Qui si tratta non solo di handicap, non solo di anziani, non solo di sostegno alla scuola anche lì grande sacrificio di questa amministrazione anche per tenere il sostegno all'handicap alla scuola e contrariamente a quanto dicono altri. Si tratta anche di dare risposte in termini talvolta di contributi, talvolta di soluzioni alternative o comunque di soluzioni tampone a molti dei problemi che stanno insorgendo ora. E' una situazione così. La metto in questa maniera. Se noi si vuol tentare di affrontarla da un punto di vista generale, giocando non a far finta di non capire perché questo è uno sport, io tra l'altro non sono neanche presuntuoso come Francesco insomma, ci sto a giocare, non tu ci dai noia Francesco è un lavoro anzi apprezzabile, quindi per dare noia ci vuole altro, guarda, ben altro. Danno noia queste cose non le interrogazioni dei Consiglieri Comunali. Dà noia e frustra fare piani pluriennali come si fanno noi e si sono portati qui ed avere un Governo X che a metà anno, anzi a tre quarti di anno ti taglia i finanziamenti

ti. Questo dà noia, questo dà noia! Perché noi non taglieremo nemmeno questa volta taglieremo, la prossima programmazione e non ci fideremo più. E la prossima programmazione tanto sarà discussa qui, chiederemo aiuto a tutti rispetto a che cosa va ragionato. Allora non ci sarà da dire il Governo Berlusconi o il Governo Fini, ci sarà da ragionare molto serenamente. Arrivano meno soldi vanno fatte più scelte. Noi questa responsabilità ce la siamo sempre presa, ce la prenderemo anche questa volta senza, come dire, eccessiva enfasi ma di sicuro avendo di fronte un quadro che è questo e non credo che stia migliorando. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Assessore Naldoni di questa bellissima illustrazione del problema, purtroppo che stiamo vivendo con gli alloggi. Bene, colleghi, ora si passa alla votazione del punto n. 5. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Ordine del Giorno del Gruppo PD su Localizzazione ipotetico CPT Toscano nella Caserma Gonzaga.

Parla il Consigliere Giorgi (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Vista l'ora lo rimanderei al prossimo Consiglio. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene, grazie. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Mozione del gruppo del Partito Rifondazione Comunista su candidatura di Scandicci a Polo notturno.

Parla il Presidente Porfido:

<< Facciamo questa e poi andiamo? Va beh, ma lui la rimanda per un altro motivo. Facciamo questa, via. Allora, colleghi, si va via. Si chiude qui. Sì, sono d'accordo Mencaraglia, però. >>

- RINVIATA -

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,34